

ANNO XXII - LUGLIO-DICEMBRE 2000 - N. 2
Rivista semestrale - Spedizione in a.p. art. 2
comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Udine

TASSA RISCOSSA	UDINE
TAXE PERÇUE	ITALY



Fogolar Furlan

di Roma

Rivista dell'Associazione tra i friulani residenti a Roma e nel Lazio aderente a FRIULI NEL MONDO (Udine) e all'UNAR (Roma) iscritta nell'albo delle Regioni Lazio e Friuli-Venezia Giulia, Via Principessa Clotilde 1/A - 00196 Roma - Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979



- Friuli a Roma: cultura, problemi, personaggi - Notizie giovani
- Attività - Notizie - Segnalazioni - Recensioni
- Testi di: Baruzzini, Bertossi, Blasoni, Bortolussi, Bruzzo, Degano, Della Bianca, Disint, Franciosa, Mattiussi, Melchior, Pellicciardi, Pezza, Picotti, Sandicchi, Scaini, Zannier

Insumiâ

Insumiâ
un Friul d'unviâr
cun monz di nêf
blancje
cristaline...

Insumiâ
Une cjasute viere
Contadine
Cu l'ombre nere
Dal siò morâr
Daprûf..

Vèis di Nadâl
Passadis in Friûl

Insumiâ
In tun scûr di stale
Un agnul ch'al cjale
Il frutin dal cîl

Eddi Bortolussi

Buon Natale! Buon Anno!

L'attuale situazione esistente nel Medio Oriente, anziché diminuire, sta creando motivi di gravi preoccupazioni al punto di trasformarsi, purtroppo, in una violenta guerriglia certamente causata di molte vittime innocenti. Incessanti consultazioni, a livello internazionale, sembrano scaturire ben poco in quella vasta area nella quale Gesù ha mosso i suoi primi passi.

D'altronde, spostandoci verso il nostro Paese, la recente catastrofe del nord, ha messo a dura prova gli abitanti e le Istituzioni che, a causa delle incredibili, improvvise inondazioni e cedimenti degli argini, hanno perso le loro case, il calore delle loro famiglie e di quegli impauriti bambini verso i quali, ci sembra più che giusto, far giungere il nostro affetto e uno scontato caloroso abbraccio.

Buon Natale! Buon Anno!

Ermes Disint



Fogolar Furlan

ASSOCIAZIONE TRA I FRIULANI
RESIDENTI A ROMA E NEL LAZIO

FRIULI NEL MONDO

ROMA

Via Principessa Clotilde 1/a
(00196)

Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979

E-mail: fogroma@fogroma.it

www.fogroma.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente onorario: cav. lav. dr. Sir Paul Girolami.

Presidente: cav. Gran Croce, dott. Adriano Degano.

V. Presidente: cav. Gran Croce, dr. Adalberto Leschiutta.

Segretaria: Domenica Camerlo Zanini.

Tesoriere: comm. Giorgio De Piante

Consiglieri: cav. dr. Enzo Annicchiarico, cav. rag. Giuseppe Baruzzini, M^o Nino Brandolini, Domenica Camerlo Zanini, dr. Angelo Corazza, comm. Giorgio De Piante, cav. Ernes Disint, Mario Fantin, dr. Leopoldo Gobbi, Acc. Lincei, prof. Bruno Martinis, dr. Rino Militti, dr.ssa Teresa Mizzau Masini, rag. Giuliano Panzardi, dr. Luciano Pascoletti, dr. Gianluigi Pezza, ing. Francesco Pittoni, prof. Mariarosa Santiloni, arch. Francesca Sartogo Bianchi.

Consiglieri del Gruppo Giovani: arch. Alessandro Scaletton, isp. Luca Cosson, avv. Danilo Tonon.

Collegio Revisori dei Conti: comm. Romeo Fattori, presidente; comm. Eugenio Braida, Riccardo Gubiani, dr. Emilio Lazzaro, ing. Carlo Mattiussi.

Collegio dei Provirii: co. Corrado Masetti-Zannini de Concina, presidente; arch. Germano Colusso, Carlo Gerosa, arch. Rodolfo Grasso, Giorgio Ioan, Bruno Menis.

Archivio: cav. Luigi Urbani.

Biblioteca: Mirka Vianello.

Contabilità: Wanda Magoni.

Soci collaboratori: Paola Barberi, Mattia Biasizzo, Nives Corazza, dr. Antonella de Francesco, Gianna Flury, Enza Jannece-Battistuzzi, Irma Levan, Carmelo Lo Carmine, Gabriella Manuti, Gabriella Munisso, Bruno Nardini, Valeria Pellis, Luisa Polano Di Trapani, Ersilia Pasotti, Marella Sandicchi, Cecilia Sandicchi, Gloria Traina-Giacomello, Rita Volpato.

Fogolar Furlan

Ai Roma

Rivista dell'Associazione tra i friulani di Roma e del Lazio

Via Principessa Clotilde, 1/A

Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979

Iscr. Albo Ass. - Regione Lazio del 47 del 05/08/1999
Ass. Cult. Spett. Turismo-Sport e Reg. Friuli-Venezia Giulia

E-mail: fogroma@fogroma.it

www.fogroma.it

C.C. Postale n. 52696002 - Cod. fisc. 80412500581
sped. in omaggio

DIRETTORE

Adriano Degano

COMITATO DI REDAZIONE

Adalberto Leschiutta - Ermes Disint

Associato



UNIONE
STAMPA
PERIODICA
ITALIANA

Autorizzazione del Trib. di Roma
n. 16373 del 14-5-1976

Tipografia
Arti Grafiche Friulane - Tavagnacco (Ud)

Prima di dormire

Signor mi pon achi,

no sai si rivi al di,

ô rivâ o no rivâ,

Signor vignimi acompagnâ,

cu l'aghe sante mi bagni,

che il Signor mi compagni,

di dî e di gnôt,

fin al punt da mê muart.

Amen.

Luigi Urbani

In copertina: La cjase dai furlans pal mont, Villa Deciani (nello sfondo il castello medioevale di Villalta) (Foto Picotti).

Ottavio Valerio



Non sembra possibile che siano già trascorsi dieci anni da quel 15 luglio che portò Valerio a quell'approdo dove non cala più la notte per un cristiano tutto d'un pezzo come Lui è stato. Eppure: attenzione al tempo! Esso insidia negli animi anche i ricordi più importanti, tendendo a diluire pure quelli offerti dalla generosità e dalla grandezza di persone care e importanti che ci hanno preceduto.

«La vita è un gettar ponti sopra i fiumi, che spariscono via» (*Gottfried Benn*): eccoci allora a difendere la solidità di quel ponte che c'è fra noi da una parte, e i ricordi dall'altra. Lo dobbiamo! nei confronti di personaggi come Ottavio Valerio; dobbiamo intensificare quella difesa senza lasciarci sorprendere dalla precarietà del ricordo; tale precarietà è ancora così incisivamente sottolineata da un realistico pensiero di Henry Morton Robinson che viene proprio a proposito e ammonisce: «Non mancano i luoghi, le persone, le cose, ansiosi di farci dimenticare. E il fatto veramente pietoso è che ci riescono. I morti sono senza difesa. Altre voci coprono le loro, altre immagini offuscano il loro ricordo. Passata la prima angoscia, il problema è di sapere... come si farà a ricordare».

Ecco allora come un anniversario può venirci incontro e ravvivare, intensamente, la realtà nel nostro pensiero. E ritorna l'immagine, la voce, lo sguardo, l'azione, e il tutto si fonde dentro di noi con l'affetto mai sopito. In fondo è proprio l'affetto, schietto, sincero, intenso che non lascerà svanire ciò che dobbiamo ricordare, a dispetto del tempo.

Ottavio Valerio: Maestro prezioso a generazioni di giovani, quale censore prima e direttore poi di importanti collegi, amico fortissimo degli emigranti che aiutò e sostenne fin dalle fasi più delicate dell'immediato dopoguerra; cofondatore dell'Ente Friuli nel Mondo assumendone successivamente la presidenza, nel 1962, che mantenne per lunghissimi anni. In tarda età gli fu conferita la "Presidenza Emerita" dell'Ente stesso che conservò sino agli ultimi giorni della sua

operosa esistenza. Divenne così il "patriarca" dei nostri emigranti, l'*abuelo*, il nonno - cordiale ed energico - come affettuosamente lo definirono i nostri friulani del Venezuela.

Oratore formidabile, maestro di parola infiammata e suadente, comunicatore dalla ispirazione profondamente umana, conquistava tutti con la sua calda, illuminata eloquenza trasfondendo in ognuno quella sensibilità che è sempre stata la sua più grande ricchezza. Dicitore di eccezionale effetto e suggestione, padrone di una memoria ferrea, concludeva spesso il suo dire con l'immane recita di una straordinaria scelta di poesie, invariabilmente friulane, suscitando ora commozione, ed ora anche serena allegria. Ricorda Lelo Cjanton nella sua poesia «*Il fil'*»: Valerio... *al à dit flammis dute la sô vite tai fogolârs dal mont...*» e i «*Fogolârs*», nel loro significato più profondo, erano *la vite* di Ottavio Valerio.

Nato ad Osoppo il 4 dicembre 1902 fu sempre sorretto da una fede profonda in Dio e dall'amore per i suoi vecchi, soprattutto per la madre il cui spirito continuava a vivere in lui oltre ogni età. Innamorato del suo Friuli e delle sue montagne, si può ben ribadire che dedicò tutta la sua vita proprio al Friuli, alle espressioni più significative della sua cultura oltre che ai problemi dell'emigrazione e ai giovani che diresse e sostenne con la ricchezza del suo intelletto e la sensibilità del suo grande animo. Quante generazioni si sono formate agli insegnamenti e all'esempio di Ottavio Valerio! educatore saggio e colto, buono e severo ad un tempo. E quanta è la gente friulana sparsa nel mondo che lo accolse ovunque acclamandolo come buon padre e prezioso amico, profondamente

amico, disinteressatamente amico.

Nella sfera dell'emigrazione friulana bastava solo citare il suo nome per suscitare la più immediata e calorosa ovazione di plauso, di affetto, di riconoscenza. E ciò è intensamente significativo dei forti motivi che determinavano quella presa che la sua personalità esercitava sulla moltitudine dei suoi ascoltatori ed interlocutori.

Anche la Società Filologica Friulana costituì uno dei più appassionati approdi per Ottavio Valerio e la Società stessa gli dedicò un toccante ricordo affidato alla penna di sei scrittori e poeti amici, ricordo pubblicato sul primo numero della rivista «*Sot la nape*» apparso dopo la sua morte (anno XLII, n. 3 - 1990). Nella premessa si legge: «... Ottavio Valerio, figura ben conosciuta nella nostra terra e all'estero per l'importante opera svolta con appassionata intelligenza a favore della più schietta e viva friulanità... fu da sempre, si può dire, socio della Filologica, in seno alla quale ricoprì anche gli incarichi di segretario dal 1949 al 1951 e vicepresidente dal 1955 al 1963. «*Sot la nape*» intende onorarne la memoria attraverso scritti di estimatori e amici».

Fino a tarda età, fino all'ultimo, la sua mente è stata lucidissima, fervida, potente come il suo spirito e il suo fisico che sembravano aver fatto propria tutta «la giovinezza» alla quale aveva dedicato tanta parte della sua vita e del suo grande cuore.

Il modo migliore per celebrare questo decennale di Ottavio Valerio è dunque quello di ricordare! ricordare l'uomo, soprattutto non dimenticando di continuare ad operare secondo l'impegno, lo spirito e l'esempio edificante che egli ha sempre offerto alla friulanità.

Alberto Picotti



Ottavio Valerio al Fogolâr di Roma il 31.3.1962. Da sin. si notano Ardito Desio, Elvira Valerio, Alberto Asquini.

Entusiasmante viaggio del Fogolâr

Dal 22 al 30 luglio il Fogolâr ha organizzato un viaggio con visita di Berlino, Lipsia, Dresda e Praga.

Per illustrare il magnifico viaggio, riportiamo le impressioni di una partecipante, la prof. **Maria Antonietta** e **Giancarlo Bruzzo**, che ha voluto gentilmente inviarcì al suo rientro a Padova, ove risiede.

Prima che il ritmo quotidiano allontani e riduca le impressioni dello splendido tour, vorrei ancora piangere sulla Berlino spezzata che abbiamo toccato con mano, sul museo grigio luminoso dell'olocausto ebraico, tagliato da profonde ferite.

Vorrei rivedere, con nuova attenzione i monumenti della vecchia importante città, l'università di Humboldt, la porta di Brandeburgo, l'Unter den Linden, ed ancora ammirare la grande Berlino di oggi, così ricca di presente e di futuro nella sua incredibile libertà espressiva della nuovissima architettura della Postdammer Platz.

Non dimenticherò la forza suggestiva del grande altare di Pergamo, né l'insolita passeggiata nella cupola trasparente del Reichstadt, né la breve gita in battello intorno alla grande isola dei musei e poi i grandi viali, i parchi, il ritmo delle grandi arterie dell'ordinato traffi-

co cittadino. Una grande viva, vera, città del 2000!

Vorrei rivivere, a Lipsia, il fascino della bellissima piazza e del mondo di Bach o a Dresda – definita la più bella città della Germania ante guerra – “capire” di più la tristezza del monumentale grigiore dei suoi monumenti superstiti e ricostruiti, tra le macerie ancora affioranti. Mi piacerebbe ancora, lungo il rilassante tragitto da una città all'altra nel super comodo pullmann, “respirare il vento” che muove le elegantissime pale dei nuovi mulini sparsi nella grande ordinata distesa dell'altopiano sassone, gialla d'orzo e di segale tra macchie verdi di latifoglie, di aceri e tigli e castani e più a sud di abeti e di betulle.

Vorrei soprattutto ancora respirare a lungo l'atmosfera della splendida Praga, fiabesca realtà nella sua raffinata “naturale” eleganza di linee, di colori, di panorami incantevoli. Indimenticabile la vita di questa città: giovani che con molta discrezione ci hanno riempiti di amorevoli richiami ai concerti, alle opere, alle innumerevoli manifestazioni teatrali.

Questo stimolante bellissimo viaggio al quale abbiamo avuto la fortuna di partecipare, ha coinvolto la nostra emotività ed il nostro

interesse culturale ed umano, siamo profondamente riconoscenti alla valida associazione del Fogolar Furlàn di Roma che ha saputo realizzarlo con straordinaria e sapiente regia, come pure al dott. Degano, ammirevole per il suo entusiasmo e la sua grande vasta cultura che ci ha aiutato, più volte, a capire e ad apprezzare le cose dell'arte ed all'incredibile capacità di manager della signora Daniela, la nostra tour operator, che spesso, amabilmente e intelligentemente è riuscita a “suggestionarci” con tutta la sua carica positiva. Le due giovani guide di Berlino e di Praga, con la forza della loro “comunicativa” ci hanno fatto rivivere con tanta obiettività la storia viva e recente della loro gente, trasmettendoci l'amore per la bellezza delle loro città e facendoci conoscere l'anima della loro gente con tutti i problemi di ieri e di oggi.

La cordialità, la simpatia e la disponibilità del bellissimo gruppo dei partecipanti ha contribuito a renderci indimenticabile questo viaggio e ci auguriamo di poter ripetere una simile esperienza!

**Maria Antonietta
e Giancarlo Bruzzo**

Padova 31-7-2000



Il gruppo del Fogolâr nella arditissima cupola del Reichstag (foto R.C.).

Cjàse dai furlàns pal mont villa Deciani a Villalta di Fagagna

Una casa dell'emigrante sorgerà a Udine nel 1954? titolava il primo numero (novembre-dicembre 1952) di **Friuli nel Mondo**, giornale illustrato degli emigranti, diretto da Chino Ermacora. Ci sono voluti non due, ma quasi cinquant'anni e ora l'antica aspirazione può finalmente realizzarsi. La **Cjàse dai furlans pal mont** – che sarà presentata domani da **Mario Toros**, presidente dell'Ente Friuli nel Mondo e anche della Fondazione Onlus (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale) che ha dato vita all'iniziativa – è la villa Deciani di Villalta di Fagagna, una dimora ottocentesca dotata di un bellissimo parco.

L'idea della **Casa dei friulani nel mondo** è maturata a Verona dove risiede l'ingegner **Renato Chivilò**, originario di Valeriano, titolare delle Vetrerie riunite di Colognola ai Colli, una delle più grosse ditte del settore. Chivilò e l'onorevole **Toros** – che ha fatto da coordinatore – hanno subito trovato un altro generoso sponsor, l'industriale **Luigi Papais**, con radici a Sesto al Reghena trapiantate a San Paolo in Brasile. Papais, che è cavaliere del lavoro (è uno dei pochissimi italiani residenti all'estero insigniti di questa alta onorificenza) e nel '90 ha ottenuto anche il premio Epifania, in terra cariocca ha diverse aziende, nel ramo lucchetti e chiavi, alle quali ha dato anche nomi che rivelano le sue origini: La Friulana, L'Udinese...

A questi due benemeriti imprenditori innanzi tutto, oltre che al presidente di Friuli nel Mondo, si deve l'iniziativa della **Cjàse dai furlàns**. Ma altri stanno per entrare a pieno titolo nell'operazione: tra i più importanti si parla di un **produttore dolciario di Cordoba**, **Luigi Pagano**, uno dei maggiori d'Argentina, di origini udinesi. Intanto è stata istituita la fondazione il cui consiglio, presieduto da Toros, comprende **Chivilò**, **Alberto Picotti**, il presidente del Fogolâr di Roma **Adriano Degano** e altri tre componenti espressamente designati da Friuli nel Mondo: **Enzo Cainero**, l'avvocato **Roberto Petiziol** e **Leonardo Bidinost** di Pordenone. Ed è stata acquistata la villa Deciani. A una decina di chilometri da Udine e a cinque dall'ingresso autostradale di Passons, ai piedi dello storico castello dei Torre e Tasso, è la sede

ideale per ospitare un'istituzione di prestigio quale la **Cjàse dai furlàns pal mont**, cioè un grande Fogolâr in Friuli.

La **villa Deciani**, che oltre al fabbricato principale comprende due dépendances, è stata restaurata di recente e non richiede lavori strutturali, ma soltanto la realizzazione degli impianti, la messa a norma e la tinteggiatura dei muri. Si ritiene che un anno di lavori sarà sufficiente per renderla funzionale e che possa essere inaugurata nella prima domenica di agosto del 2001, in coincidenza con l'annuale incontro dei friulani nel mondo (quest'anno si celebrerà domenica a Sesto al Reghena). La Cjàse sarà gestita da Friuli nel Mondo e, oltre agli uffici dell'ente che lascerà la sede udinese di via del Sale, accoglierà una qualificata biblioteca, un centro studi sui problemi dell'emigrazione e sulle relazioni etniche, una sala per le videoconferenze e tutte le altre strutture multimediali.

Questi cinquant'anni, infatti, non sono trascorsi invano. L'emigrazione è cambiata, se non addirittura, per certi aspetti, finita. "Oggi – afferma l'onorevole Toros – si è affermata una nuova politica. Se nei progetti degli Anni 50 la Casa dei friulani aveva lo scopo di ospitare gli emigrati di passaggio o temporaneamente rientrati, dare loro un'occasione di contatto e di collegamento, oggi dovrà essere anche il punto di partenza per questa nuova politica. Che è quella di considerare i friulani nel mondo come una risorsa e un fattore internazionale di ricchezza per

il Friuli, sulla base di una rete etnica friulana mondiale.

L'obiettivo è un programma di riqualificazione dei nostri emigrati, quelli della seconda e terza generazione, da richiamare come forza lavoro e favorire gli investimenti in patria di quanti hanno fatto fortuna all'estero. Quindi non più un rapporto di dipendenza, ma di reciprocità e di scambio dal lavoro alla finanza".

Si tratta quindi di ricompattare la friulanità sia in patria che nel mondo. E questo va fatto con strumenti nuovi. Sono già in funzione le videoconferenze. A Udine, nel corso della recente manifestazione Centmilfueis, c'è stato un collegamento Telecom in piazza Libertà con Bruxelles, San Paolo (vi ha partecipato anche Papais), Montreal, Melbourne, Mendoza. Così avverrà anche per i corsi di lingua friulana, non occorrerà più mandare gli insegnanti all'estero. È stata lanciata una nuova rivista, Friulword, con articoli in cinque lingue, che affianca lo storico mensile Friuli nel Mondo. È stata organizzata la mostra itinerante Friuli-Venezia Giulia - Le radici del futuro che da oggi farà tappa a Sesto al Reghena. E ora nasce la **Fondazione Cjàse dai furlàns pal mont** che diventa – per usare le parole di Ferruccio Clavora, direttore dell'ente e fervente sostenitore del lavoro del presidente Toros – il contenitore di questa nuova strategia di Friuli nel Mondo".

La nuova istituzione, alla quale hanno contribuito anche **Camera di**

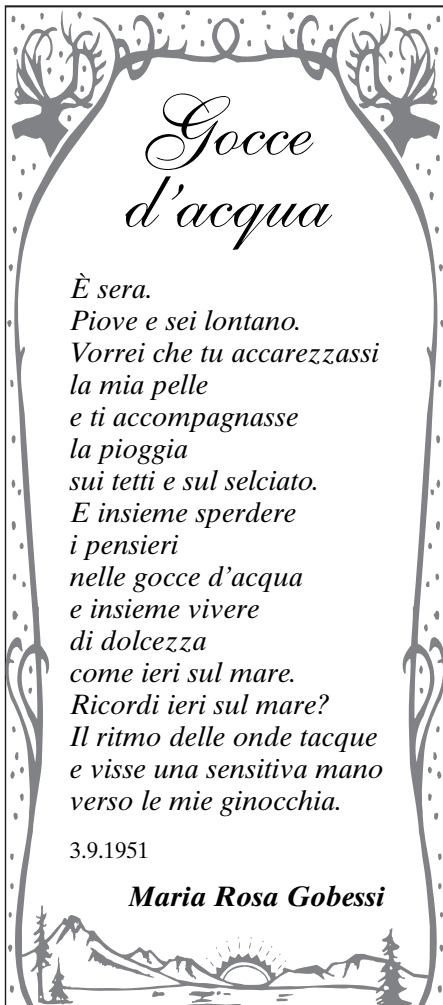
Segue a pagina 6



Firma dell'atto di costituzione della Fondazione. Da sin.: Degano, Toros, Chivilò, Papais. Alle spalle: Picotti, avvocato della Crup, avv. Barbara Romanini, notaio Petrosso, avv. R. Petiziol, signora Angela Papais - Udine, 14 giugno 1999.

Commercio, Fondazione Crup e Associazione industriali di Udine, Cassamarca, è stata riconosciuta dalla Regione. A quanto si afferma a Friuli nel Mondo, la politica regionale stenta a capire il nuovo, ancorata com'è alla vecchia e ormai superata visione dell'emigrazione. Lo prova il fallimento della quarta conferenza regionale del 1993, che è stato la molla della svolta operata dall'ente presieduto da Toros. E ormai il dado è tratto, si è voltato pagina. La diaspora friulana non è più un concetto negativo di dispersione di un popolo, ma è diventata – come ha scritto Clavora sull'ultimo numero di Friulword – un elemento costitutivo dell'identità plurale dei friulani nel mondo. Che va valorizzata con una politica internazionale in rete, anche favorendo le relazioni tra le varie comunità sparse nei cinque continenti con un centro non egemonizzante, ma di smistamento: compito che spetterà alla Cjase dai furlans nello spirito del nuovo corso di Friuli nel Mondo.

Mario Blasoni
(*Messaggero Veneto*, 4.8.2000)



La presentazione de cjàse

FAGAGNA – La cjàse dei friulani è un punto di arrivo, di riferimento, di legami parentali, di radici. È stata, in passato, motivo di sacrifici e di vanto. Il friulano ha con la casa un legame indissolubile. Figurarsi quanto valore aveva quella casa, anche modesta, che gli emigranti hanno dovuto lasciare per cercare lavoro all'estero “Un sogno – a detto il senatore **Mario Toros, presidente di Friuli nel Mondo** – diventato realtà vivente”. Ieri, nel tardo pomeriggio, alla presenza di moltissime personalità, si sono aperti i cancelli della “*Cjase dai furlans*” a Villanova di Fagagna.

La “cjase” è una casa padronale di campagna, edificata nella seconda metà dell'Ottocento dai nobili Orgnani e successivamente diventata di proprietà dei conti Deciani di Udine. È stata acquistata e restaurata grazie a sostanziosi contributi di imprenditori: dall'ingegner **Renato Chivilò**, originario di Valeriano, titolare delle Vetriere riunite di Colognola ai Colli; dall'industriale **Luigi Papaiz** con origini di Sesto al Reghena che, a San Paolo in Brasile, possiede tre grandi fabbriche di chiavi e lucchetti. Altri sponsor sono la **Fondazione della Crup, l'Associazione industriali**, la **Cassamarca** e l'ingegner **Carlo Melzi**. L'idea era stata dell'Associazione **Amis del Friuli**, della quale è presidente **Alberto Picotti**, poi trasmessa all'ing. **Renato Chivilò** dal presidente del Fogolâr di Roma, dr. **Adriano Degano**. Essi hanno attivamente cooperato per la realizzazione dell'iniziativa.

A loro, con il sen. **Toros** che si è prodigato per la causa, si sono attivamente prestati l'avv. **Roberto Petiziol**, coadiuvato dalla dr. **Barbara Romanini**, ed il commercialista dr. **Enzo Cainero** (n.d.r.).

C'era molta commozione, ieri, durante la cerimonia di villa Deciani che ospiterà, oltre alla sede della fondazione Onlus di Friuli nel Mondo, anche gli uffici dell'ente, una biblioteca, un centro studi sui problemi dell'emigrazione e sulle relazioni etniche, un museo dell'emigrazione e una sala per le videoconferenze.

“Dobbiamo utilizzare il progresso – ha detto Toros – perché Friuli nel Mondo possa migliorare la struttura adatta per rispondere alle attuali esigenze dell'emigrazione”. “La fine dell'emigrazione – ha continuato – ha creato un vuoto che va colmato con un ponte culturale ed economico perché l'emigrazione è la nostra multinazionale”.

Tra i presenti l'industriale Papaiz, il prefetto Fusco, l'ingegner Valduga, presidente degli industriali; Carlo Appiotti, presidente della crup; Silvano Antonini Canterin, presidente della Fondazione Crup; l'avvocato Petiziol che ha seguito la pratica; il direttore di Udine della Cassamarca; Domenico Lenarduzzi, vicepresidente di Friuli nel Mondo; Alberto Picotti, Ferruccio Clavora, monsignor Caneva, l'architetto Aldo Bernardis, l'onorevole Collavini, il dottor Adriano Degano, Romeo Fattori, Gian Alberto Tomini, industriale che operava in Ruanda ed è stato nominato ambasciadôr dal Friûl, Saule Caporale, i consiglieri regionali Molinaro e Tesini, Giovanni Melchior, Ennio Benedetti, presidente della comunità collinare, Gerolin sindaco di Sesto al Reghena, con l'assessore Peressutti, Zuccato, direttore generale della Crup, Bertossi della Camera di commercio di Udine, D'Agosto, presidente del Fogolâr furlan di Mulhouse, Gino Dassi, l'architetto Elia Tomai, Bruno Chinellato, Gianni Nazzi, Maria Piccini, l'ingegner Taverna.

È stato detto che chi ama la memoria ama l'avvenire.

Silvano Bertossi
(*Messaggero Veneto*, 6/8/2000)

Memorabile incontro a Sesto al Reghena

Domenica 6 agosto, il convegno annuale di "Friuli nel Mondo" ancora una volta ha richiamato una grandiosa folla di emigranti da tutte le parti della diaspora migratoria nei continenti.

Con il Vescovo di Concordia-Pordenone, S.E. **Sennen Corrà**, l'assessore regionale **Maurizio Salvadori**, il presidente della Provincia di Pordenone **Enore De Anna**, l'assessore della Provincia di Udine, **Fabrizio Cigolotti**, il presidente di Friuli nel Mondo, sen. **Mario Toros**, l'on. **Antonio di Bisceglie**, il sindaco **Daniele Gerolin** e tantissimi altri sindaci, si può dire che c'erano tutti gli esponenti della Regione *Friuli-Venezia*

Giulia. Una folla festante che si è andata ingrossando nel corso dell'inaugurazione dell'importante mostra "Friuli-Venezia Giulia: le radici del futuro", avvenuta venerdì 3 agosto con la commovente testimonianza, davanti all'intera famiglia, del cavaliere del lavoro **Luigi Papais** oggi grande industriale a San Paolo del Brasile:



"Ancje chest an la Fieste estive di Friuli nel Mondo e à vût un sucès grandonon. A Siest dal Reghena, indulà ch'e jere stade inmaniade cheste volte, a son rivâts come che si po lei dentri vie lis pagjnis di chest numar, centenârs e centenârs di furlans di dut il mont. Tes fotos ch'o presentin culi o viodin parsore il moment dal salût dal sindic di Siest Daniele Gerlin (ch'al à daûr di lui da çampe a drete l'onorevul Antonio Di Bisceglie, il vescul di Pordenon mons. Sennen Corrà, il president de Province di Pordenon Elio De Anna e il president di Friuli nel Mondo on. Mario Toros) e sot la jentrade de int te antiche Abazie".

"Quando si ha dato quanto occorre ai propri familiari, si ha il dovere di pensare a fare del bene agli altri senza risparmio!"

Gremitissima la splendida chiesa abbaziale, con la concelebrazione presieduta dal Vescovo che ha ricordato il valore dell'esempio, dell'insegnamento e dei messaggi che ci vengono dagli emigrati nel mon-

do. Faceva gli onori di casa l'abate mitrato mons. **Giovanni Perin** che più volte ha portato i giovani da Dardago al nostro Fogolâr. Animavano il rito la corale sestense e il coro "L. Perosi" di Bagnarola.

Nel cortile del castello sono vibrato le forti parole del Presidente **Toros**, dopo quelle di saluto cordiale e convinto delle varie autorità.

È seguito un enorme "gustà in compagne" ottimo e ben servito, dove non sono mancati i canti del Friuli e vibranti poesie.

La serata, per i rappresentanti del **Fogolâr di Roma** si è conclusa in casa del cav. del lavoro **Luigi Papais**; che ci invita ad unirsi a Lui nel prossimo 2001 per celebrare cinquant'anni di lavoro in Brasile.

Fra le numerosissime delegazioni dei Fogolârs assai folta era anche quella di **Roma, Latina e Aprilia**, con i presidenti, vari consiglieri e soci (n.d.r.).



Piazza Castello gremita dai friulani presenti.

In duemila dai cinque continenti

Dai cinque continenti si sono ritrovati nella cittadina abbaziale per festeggiare l'incontro annuale dei friulani nel mondo. Circa 2000 persone provenienti dagli angoli più disparati del pianeta hanno fatto di Sesto una città cosmopolita: passeggiando per le vie del centro si potevano sentire le lingue più diverse, ma era palpabile anche il fatto che tutti si sentivano a casa, uniti dalle proprie comuni radici. Giunta alla trentacinquesima edizione, l'iniziativa è stata organizzata dall'Ente Friuli nel Mondo in collaborazione con il Comune e le associazioni di Sesto. Una giornata ricca di avvenimenti ed emozioni che ha rinsaldato il legame di amicizia e solidarietà tra le genti del Friuli.

In mattinata è stata deposta una corona d'alloro davanti al monumento ai caduti in piazza Castello e nei tre cimiteri sulle lapidi degli emigranti; è seguita una Messa officiata da monsignor Giovanni Perin e cantata dai cori di Bagnarola e Sesto. Numerosissime le autorità, civili e religiose, che il sindaco Daniele Gerolin ha accolto con un caloroso benvenuto, dichiarandosi

orgoglioso di partecipare nella sua carriera politica un avvenimento così importante. "Sono circa mille i concittadini del comune di Sesto sparsi in 30 paesi – ha precisato Gerolin – e sono onorato di stringere la mano a quelli che sono qui oggi, dietro ogni loro sguardo c'è una storia di emigrazione e si intuisce la luce particolare di chi vede in questa terra il proprio focolare da cui è partito".

In segno di riconoscimento, ha consegnato ai rappresentanti dei *Fogolârs furlans* di tutto il mondo un omaggio dell'Amministrazione e della Provincia. Il senatore Mario Toros, presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, ha ricordato come i *Fogolârs furlans*, nati a fine '800, hanno costruito un ponte tra il Friuli in patria e il Friuli all'estero, poi tenuto in vita dall'Ente Friuli. "Ora che l'emigrazione è cessata da 30-35 anni – ha continuato Toros – si viene a creare un vuoto tra le vecchie e le nuove generazioni che dobbiamo colmare con i rapporti culturali, sociali, artistici, mantenendo il ponte di collegamento, portando avanti i valori e le tradizioni friulane e facendoli crescere nel

cuore dei nostri figli". Hanno portato i saluti, anche in friulano, il presidente della provincia Elio De Anna, l'assessore regionale Maurizio Salvador, il vescovo Sennen Corrà e monsignor Gentilini.

La giornata è stata allietata dalle note della banda e dal pranzo conviviale servito a oltre mille persone in uno spazio appositamente predisposto. È stato anche organizzato uno speciale annullo filatelico con cartoline dell'artista Lionello Fioretti in piazza Barbo, dove i visitatori potevano soffermarsi su bancarelle tematiche sulla letteratura friulana, l'artigianato della regione e il turismo, con un angolo dedicato al vecchio Friuli. Non mancava lo spazio per l'arte con l'esposizione, sempre in piazza Barbo, dei lavori del gruppo d'arte Sigalotti e ancora – nel salone abbaziale – la mostra *Friuli-Venezia Giulia: le radici del futuro*. Infine, all'ex Pila Riso, fotografie di Italo Michieli.

Sabrina Della Bianca

(Il Gazzettino
ed. Pordenone 7/8/2000)

I vincitori del "Merit Furlan"

Nella sede della Comunità collinare nel castello di Colloredo, sono stati presentati alla stampa e alle autorità i premiandi del Premio "Merit Furlan" che sarà consegnato questa sera nel castello di Arcano Superiore.

Come anticipato, i personaggi che riceveranno questo riconoscimento edizione 2000 sono: lo scrittore storico e poeta, **Giovanni Maria Basso**, Orsaria, **Ario Cargnelutti**, Gemona-Latisana, filantropo e cultore della friulanità nella Bassa, **Enzo Driussi**, Udine-Martignacco, noto poeta e presidente del comitato per la difesa delle osterie, **Edoardo Roncadin**, Fiume Veneto-San Vito al Tagliamento, industriale degli alimenti surgelati, attività che ha dato lavoro nelle zone depresse del pordenonese in diverse iniziative di umana solidarietà.

Quest'ultimo non ha potuto presenziare alla presentazione in quanto impegnato in Germania per la sua attività. Erano presenti i componenti della commissione per l'assegnazione del Premio che hanno vagliato le segnalazioni pervenute e il loro presidente, professor **Domenico Zannier**.

Ennio Benedetti presidente della Comunità collinare, ha portato il saluto dell'ente consortile, dicendosi onorato di ospitare persone che hanno ben meritato un riconoscimento per il loro impegno per valorizzare il Friuli in tutte le attività della vita, nonché Adriano Degano, presidente del Fogolâr di Roma.

Zannier ha illustrato gli scopi e le finalità sulle quali il Premio fonda i suoi principi: "Rendere pubblica testimonianza dell'opera che persone, ha sottolineato, hanno onorato il Friuli con il loro impegno sociale e culturale, e con il loro lavoro svolto in Italia e nel mondo, dobbiamo loro, ha detto ancora, stima e affetto a chi con la sua vita ci ricorda che siamo Friuli, e che essere Friuli significa civiltà e moralità, nonché lavoro e volontà di pace".

Il programma prevede

questa sera in castello d'Arcano, una messa in friulano, la commedia "Quatri rais di brisculle", il saluto delle autorità e infine la consegna del Premio.

Giovanni Melchior

(Messaggero Veneto 5/8/2000)



Da sin.: Edoardo Roncadin, Enzo Driussi, Ario Cargnelutti, Giovanni Maria Basso.

Incontro estivo del Fogolâr di Roma a San Pietro di Zuglio



Mons. Venier e mons. Degani durante la concelebrazione a S. Pietro di Carnia.

È ormai consuetudine consolidata che i componenti del Fogolâr di Roma si incontrino in Friuli nel periodo ferragostano in luoghi del Friuli storico o nelle località turistiche della montagna o della pianura. Il presidente del Fogolâr della capitale, dott. Adriano Degano, quest'anno ha accolto l'invito del sindaco di Zuglio, **Domenico Romano**, di fissare questo tradizionale appuntamento a Zuglio, dove numerose scoperte archeologiche testimoniano, in quella località, la presenza di Roma imperiale. All'invito del sindaco si è aggiunto anche quello di don **Giordano Cracina**, presidente della fondazione "la Polse" e del prevosto della Pieve, mons. **Pietro Degani**.

L'incontro è avvenuto il giorno di ferragosto, solennità dell'Assunta, al quale hanno partecipato quasi un centinaio di friulani del **Fogolâr di Roma** che con il presidente Degano sono saliti nell'antica Pieve di San Pietro assistendo alle funzioni per festeggiare il sessantesimo di sacerdozio di mons. **Elio Venier**, originario del luogo, già capo ufficio stampa dell'Arcidiocesi di Roma e Canonico della basilica romana di Santa Maria Maggiore. Mons. Venier ha celebrato la Santa Messa accompagnata dalla corale di Zuglio. All'omelia don Cracina ha fatto gli auguri tessendo il panegirico elencando le benemeritenze di mons. Venier acquisite nei suoi sessant'anni di vita sacerdotale. È intervenuto anche il presidente Degano portando il saluto dei friulani di Roma ed ha consegnato a mons. Ve-

nier la medaglia del cinquantesimo di fondazione del Fogolâr della capitale.

Al termine del rito è stata scoperta la grande pala d'altare che rappresenta Gesù che consegna le chiavi a San Pietro dipinta dal carnico **Francesco Pellizzotti** alla fine del '700 e recentemente restaurata con il concorso della Banca di Credito Carnica. L'incontro è continuato con il convivio comunitario sotto i chioschi e tendoni che l'organizzazione avevano predisposto. L'incontro si è felicemente concluso dopo una giornata trascorsa nella schietta atmosfera carnica e friulana.

Giovanni Melchior

(Friuli nel Mondo - ottobre 2000)



Imponzo (sopra e sotto): in casa Pittoni - 15 agosto.



Fogolârs in vacance

Trascorrere le vacanze estive nei propri paesi di origine è un po' il desiderio di tutti gli emigranti friulani, siano essi all'estero che nelle varie regioni italiane. Da oltre vent'anni i tredici Fogolârs della Lombardia mantengono la tradizione di incontrarsi in Friuli durante le ferie per trascorrere una giornata insieme, sempre scegliendo una località diversa per facilitare a tutti la partecipazione e per andare alla scoperta di luoghi nuovi del nostro splendido Friuli.

Questa iniziativa è sempre stata promossa dal Fogolâr di Bollate, fino a qualche anno fa dal compianto presidente Valentino Toniutti, e dopo la sua scomparsa dall'attuale presidente Ernesto Bosari. Quest'anno l'incontro si è tenuto a Casarsa della Delizia dove si sono incontrati circa duecento friulani appartenenti ai sodalizi lombardi con i loro rispettivi presidenti. Tutti assieme hanno assistito alla Santa Messa celebrata da don Roberto Laurita, accompagnata dal Coro del Fogolâr di Milano, diretto dal m° Mario Gazzetta. Don Laurita all'omelia ha espresso parole di compiacimento nei confronti degli ospiti friulani venuti dalla Lombardia per aver scelto Casarsa per trascorrere una giornata di festa insieme.

Dopo il rito i partecipanti sono stati ricevuti dal sindaco Colussi e dall'assessore della Provincia di Pordenone, Tubaro. L'incontro è avvenuto



Da Sammardenchia di Tarcento Daniela Sommaro ci scrive: "Caro Friuli nel Mondo, durante il mese di agosto è giunto in Friuli assieme alla sua famiglia, Giovanni Vidoni, 56 anni, originario di Sammardenchia di Tarcento ed emigrato in Argentina con i genitori, ora deceduti, all'età di sei anni. Giunto in Friuli per la prima volta dopo cinquant'anni ha potuto conoscere e visitare la terra natale. Inoltre ha conosciuto i suoi cinque zii ed i venti cugini, alcuni dei quali sono arrivati da Aix Les Bains e Villeneuve des Avignon, Francia. Questa foto ritrae il gruppo dei parenti riuniti per l'eccezionale evento. Tutti noi salutiamo parenti ed amici assenti sparsi nel mondo con un saluto particolare a Giovanni ed alla sua famiglia".

nel palazzo che fu dei Conti Burovic, dove il sindaco ha portato il saluto della cittadina di Casarsa e Tubaro della Provincia di Pordenone. Il senatore Mario Toros, presidente di Friuli nel Mondo ha portato il saluto dell'ente sottolineando che i Fogolârs sono la testa di ponte che collega idealmente i friulani della diaspora sparsi in tutti i continenti con il Friuli storico della piccola patria. Era intervenuta anche la delegazione del Fogolâr di Roma.

La comitiva si è poi recata in visita alla Cantina Sociale Cooperativa dove vengono raccolte le uve di tutta la zona i cui vini si esportano in tutto il mondo. È poi seguito il pranzo sociale nel Centro Area Zuccheri di San Giovanni di Casarsa al quale hanno partecipato anche le autorità e la Pro Loco ha offerto un fiore a tutte le signore presenti.

Giovanni Melchior

(Friuli nel Mondo - ottobre 2000)

La medaglia di Driutti al Museo di Buia

Il Fogolâr ha partecipato alla "Festa della Pace 2000 - Friul European", organizzata dall'attivissimo Vicario episcopale alla cultura, mons. **Duilio Corgnali**, a Sedilis di Tarcento dal **4 al 6 agosto**.

* * *

Il **7 agosto** il nostro Presidente ha fatto visita al Sindaco ed agli

Assessori del Comune di Buia, assieme al Presidente del Fogolâr di Aprilia, cav. **Romano Cotterli**, al vice Presidente **Renato Tosolini** ed al consigliere **Adelchi Cotterli**.

Nel corso del cordiale incontro, il presidente Cotterli ha invitato il Comune di Buia a prendere parte alle solenni celebrazioni della Festa di S. Michele Arcan-

gelo ad Aprilia.

Il nostro Presidente ha donato al Sindaco ed agli Assessori le litografie del 50° del Fogolâr nonché, per il Museo comunale della Medaglia, l'originale opera realizzata da **Eugenio Driutti** ed una medaglia bronzea di **Pietro Giampaoli** con il ritratto di Adriano Degano, eseguito nel 1982.

Gli alpini festeggiano gli emigranti

Sono sempre emozionanti gli incontri fra emigranti. Sono occasioni in cui si riannodano tante storie del passato. È successo anche ieri, quando i coniugi Tomini, originari di San Lorenzo di Sedegliano, si sono incontrati con i coniugi De Crignis, originari di Ravascletto: si sono rivisti, così, dopo ben 38 anni, dal tempo, cioè, dalla guerra in Congo, quando erano emigrati in quelle zone dell'Africa. In queste atmosfere si è svolto ieri, a San Mauro di Rive d'Arcano, l'annuale incontro degli alpini con gli emigranti che si ripete dal 1978 la domenica successiva a ferragosto per salutare con un abbraccio ideale tutti i friulani sparsi nel mondo. L'incontro è stato organizzato da sempre dal gruppo Ana di Rive d'Arcano in collaborazione con il Comune e con il patrocinio dell'Ente Friuli nel Mondo. La cerimonia ha avuto inizio all'ombra del castello d'Arcano, dove si è formato un corteo con la banda di Rivignano in testa che ha raggiunto il colle di San Mauro.

Qui il cavalier Angelo Nicli, capogruppo degli alpini, ha portato a tutti il saluto delle penne nere. Quindi ci sono stati l'alzabandiera e la deposizione di una corona al cippo che ricorda i caduti di tutte le guerre.

È seguita una preghiera speciale pronunciata dal parroco don Antonio Castagnaviz, il quale ha pure citato l'entusiasmante incontro dei due milioni di giovani con il Papa a Roma.

All'omelia il sacerdote ha poi citato l'aneddoto di una pronipote che ha chiesto il certificato di battesimo del nonno, nato a Rive nel 1860 e poi emigrato in Argentina, per ottenere la cittadinanza italiana.

Al termine del rito, il sindaco Enzo D'Angelo, ha saluto i numerosi emigranti che ogni anno hanno partecipato a quest'incontro e si è associato alle parole del parroco nel ringraziare l'opera di volontariato degli alpini e del gruppo della Protezione civile comunale che ha riparato la chiesetta di San Mauro.

Dante Soravito De Franceschi, vicepresidente della sezione Ana di Udine, ha sottolineato quanto fatto dagli emigranti per far conoscere il Friuli in tutto il mondo. Il dottor Adriano Degano, presidente del Fogolâr furlan di Roma, ha quindi portato il saluto del senatore Toros, presidente di Friuli nel Mondo. Alla cerimonia hanno partecipato il sindaco di San Daniele, Paolo Menis,

l'assessore Christian Romanini di Maiano e Pierino Rolandi, sindaco di Azzio, Varese, già colonnello della Julia, i generali a riposo D'Angelo, Siccardi e Forgiarini, che fu comandante della Julia, nonché l'onorevole Martino Scovacricchi.

Giovanni Melchior

(Messaggero Veneto, 21/8/2000)



Estate - Agosto 2000

Pranzo organizzato presso il Ristorante "Al Pioniere" nell'amenata Valle di Preone, dal Comm. Enore Deotto in onore del Monsignor Aldo Moretti, suo Comandante nella Div. Partigiana Osoppo (1944-45) con sosta a Sella Chianzutan (Verzegnis Carnia) casa Ubaldo Paschini.

Sulla foto da sinistra: Alessandro Secco (Presidente del Fogolâr Furlan di Milano), Patrizia Deotto (Ricerca ufficiale, lingua Russa - Scuola superiore Università di Trieste), Enore Deotto (già Presidente dello Smau - eminente personalità mondiale), Monsignor Aldo Moretti (Medaglia d'oro al V.M. - Comandante Partigiano Div. Osoppo), Concetta Mazzamuto Paschini, Anette Lunazzi Deotto, Dorina Lunazzi, Ubaldo Paschini (Presidente del Fogolâr Furlan di Sesto San Giovanni).

Storie da tutto il mondo

Ecco i nomi premiati a San Mauro: Nicolò Molinaro di Ragogna, per 48 anni emigrante in Svizzera; Ferruccio Collovati di Teor, prigioniero in Germania, assistente capo della Polizia ferroviaria in varie città italiane; Aldo Gubiani di Gemona, emigrante in Belgio e Francia, dove risiede, dopo 42 anni di lavoro e 54 di emigrazione; Alessandro De Monte, residente in Francia, figlio di genitori originari di Ragogna; Roberto Guerra di Buia, da 45 anni in Svizzera; Aldo Pascoli di Flaibano, da 48 anni a Parigi; Maria Ganassin di Bertiole, da 45 anni in Argentina; Pietro Fabbro di Bertiole, da 50 anni in Argentina; Edda Pugnetti Azzola di Pontebba, da 45 anni in Australia, a Melbourne; Renzo e

Assunta Buzzi di Pontebba, da 50 anni in Australia, a Melbourne; Franco Bertoli di Turrada di Sedegliano, da 41 anni in Lussemburgo; Sesto Romano di Villaorba, da 37 anni in Australia; Gian Alberto ed Ernesta Tomini di San Lorenzo di Sedegliano, per 50 anni in Africa; Saule ed Emma De Crignis di Ravascletto, per 40 anni emigrante in Africa.

Riconoscimento al Fogolâr furlan di Milano consegnato al neopresidente, Alessandro Secco, di Tarcento. Riconoscimento speciale all'Ente Friuli nel Mondo, consegnato ad Adriano Degano, presidente del Fogolâr di Roma, e a Giovanni Melchior, del direttivo di Friuli nel Mondo.

Festa del prosciutto

Una delegazione del Fogolâr ha preso parte all'inaugurazione della tradizionale e sempre stuzzicante "Aria di festa" di San Daniele del Friuli (25 agosto), ove la degustazione del prosciutto dolce dei colli morenici è ormai un rito.

Con le maggiori autorità friulane, che hanno assistito alla cerimonia inaugurale nel salone della Cassa di Risparmio, ha tagliato il nastro di apertura della festa la bella attrice **Anna Falchi**.

Facevano gli onori di casa il sindaco **Paolo Menis** e il presidente del consorzio **Mario Dukcevic**.

* * *

A San Daniele, in occasione di "Aria di festa" – sagra del prosciutto, abbiamo incontrato una coppia di sposi da "Guinness": **Mari** **risca Cotterli** di Moimacco e **Sergio Marinig** di Prepotto.

Sono produttori di ottimi vini in quella zona particolarmente feconda, ma soprattutto sono dediti ai valori della cultura (la signora è ottima dicitrice di componimenti poetici) e specialmente a quelli della generosità verso chi soffre. Insieme hanno donato oltre una "damigiana" di sangue (lo riferisce **Giuseppe Longo** nel Messaggero Veneto del 22 dicembre 1998).

Murales a Gemona

Il giovane **Gianluca Cresciani**, figlio della socia **Carmen Cargnelutti**, ha realizzato a Gemona, su una grande facciata laterale della casa di **Nello Venchiarutti** un grande murales a colori in occasione del 50° del Fogolâr di Roma.

Dell'iniziativa si stanno interessando il sen. **Mario Toros**, presidente di Friuli nel Mondo, ed il comm. **Ario Cargnelutti**, al fine

di ottenere il necessario sostegno che ha il pieno assenso del sindaco **Virgilio Disetti**, dell'assessore alla cultura e del consigliere **Claudio Sangoi**, che ha presentato una lusinghiera relazione al consiglio comunale.

L'opera è stata realizzata nel corso dell'estate da Gianluca con un gruppo di giovani amici romani.



Gemona: il gruppo dei collaboratori con Gianluca Cresciani.

Mostra di Poz

Il nostro presidente ha parlato dell'arte di **Arrigo Poz** alla inaugurazione della mostra personale dell'artista, a Salt di Povoletto (18 agosto).

Alla cerimonia è intervenuto anche l'assessore alle politiche sociali del Comune di Roma, dr. **Amedeo Piva**, che ha risposto calorosamente al cordiale saluto rivolto dal sindaco prof. **Roberto Tracogna** e dall'assessore alla cultura della Provincia di Udine dr. **Fabrizio Cigolot**.

L'iniziativa è stata promossa dal presidente della Pro loco di Salt, **Sabato Toisi**.

A Povoletto

La "Quarte d'avost", curata con impegno della Pro Loco presieduta da **Francesco Conchione**, si è incentrata quest'anno su due eventi principali: "il quarantesimo di sacerdozio del parroco mons. **Valerio Zamparo**, che ha solennemente concelebrato domenica 27 agosto nella Parrocchiale di S. Clemente e sulla mostra dei "Tarocchi", allestita nelle sale del vecchio e nuovo municipio, inaugurata con l'intervento delle maggiori autorità della Regione, della Provincia, nonché Parlamentari ed altre personalità dell'arte e della cultura.

La mostra è servita a richiamare l'attenzione della stampa, eseguita

nel 1890, di carte da gioco nella famosa tipografia **Lorenzo Muccioli**, proprio a Povoletto (Marsure Beltramini), come ha messo in evidenza il prof. **Giuseppe Bergamini**, già preside della scuola media del nostro Comune ed ora Direttore dei Civici Musei di Udine.

Il programma, vasto e completo di mostre fotografiche e di prodotti enogastronomici, di gare e fuochi d'artificio, ha avuto un momento di alta classe artistica con il concerto della società filarmonica "Euritmia" diretta dal m° **Franco Brusini** e del complesso bandistico "Prosek", diretta dal m° **Marko Rupel**.

Pordenone e il '500

Il presidente della Provincia di Pordenone, **dr. Elio De Anna** ha presentato, nel corso di una conferenza stampa nella sede romana della Regione Friuli-Venezia Giulia, (6 settembre), l'interessante ed importante mostra "Da Giovanni Antonio Pordenone a Palma il Giovane" realizzata nell'ex convento di S. Francesco nella città del Noncello dal 15 ottobre al 10 dicembre.



Parla il presidente della Provincia di Pordenone, dr. De Anna (foto Fluri).

Nel corso della conferenza, il presidente e il coordinatore del comitato scientifico prof. **Caterina Furlan** hanno posto in evidenza le grandi qualità di Giovanni Antonio Pordenone, e dei suoi seguaci, che hanno caratterizzato l'arte del '500 in Friuli ed anche in Italia.

All'incontro ha collaborato anche il nostro Fogolâr.

Pordenone ospita dal 14 ottobre al 10 dicembre la mostra "Da Pordenone a Palma il Giovane, Devozione e Pietà nel disegno veneziano del Cinquecento" che nasce da una lunga e faticosa collaborazione tra la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e la Provincia di Pordenone e presenterà al pubblico l'opera dei più illustri e noti maestri del nostro Cinquecento.

Artisti come Veronese, Tintoretto, Tiziano e il Pordenone, firmano, infatti, una sessantina di capolavori grafici e alcune tele di confronto, in un'epoca che segna, per il disegno, il passaggio da semplice strumento propedeutico al dipinto a vera e propria opera d'arte unica ed irripetibile.

Carlo Franciosa

(Città mese - Roma ott. nov. 2000)

Il Teatro Verdi di Trieste

Giovedì 28 settembre, nella sede romana di rappresentanza della Regione Friuli-Venezia Giulia ha avuto luogo un ampio dibattito nel corso della conferenza stampa, per presentare il ricco cartellone di spettacoli che verranno presentati nel corso della stagione 2000-2001 dal glorioso e prestigioso teatro "Giuseppe Verdi" di Trieste, per celebrare il bicentenario di fondazione del teatro stesso.

Ancient Artillery

L'oriundo friulano **Louis A. Zuliani** ha promosso all'Hotel Excelsior di Roma (2 ottobre) il 363° raduno del Fall Field Tour of Duty, nella sua qualità di 292° captain commanding dell'**Ancient and Honorable Artillery Company** of Massachussettes (USA). Al banchetto fra le numerosissime personalità diplomatiche, politiche e militari intervenute, è toccato al nostro presidente Degano di portare il saluto dell'Italia e del Friuli, anche considerato che il comandante è originario di Feletto Umberto (Udine).

Amore e potere

Nel salone della Regione Friuli-Venezia Giulia (Palazzo Ferraioli) mercoledì **8 ottobre** l'avv. **Danilo Tonon**, ha definito "interessante, commovente e suggestivo" il romanzo, opera prima, del giovane cugino **Giorgio Tonon**, scomparso per un male incurabile poco dopo aver conseguito la laurea in legge. Giovane brillante, avrebbe avuto una bella carriera forense nello studio dello stesso cugino, con il quale aveva rapporti di perfetta sintonia.

L'avv. Danilo Tonon, si è soffermato a descrivere la trama e soprattutto il significato del romanzo, ambientato nel mondo americano ed ambiguo di Los Angeles, il mondo del cinema e delle grandi avventure.

Il presidente del Fogolâr, Degano, introducendo il relatore, ha avuto parole di plauso per i genitori, ing. **Emanuele ed Annamaria**, che, inconsolabili per la perdita dell'unico e brillante figlio, hanno voluto raccogliere le pagine inedite scritte da Giorgio, soprattutto durante il periodo dell'aggravamento della malattia, quasi per lasciare il proprio testamento di fede, di coraggio, di speranza di un bene

che non può mancare. Il giovane avvocato, brillante e vivace, amava la vita e con essa tutte le manifestazioni culturali dell'ingegno umano. Annotava i suoi pensieri, i suoi sogni, i suoi progetti in numerosi saggi e brevi racconti.

Con quest'opera prima affronta il romanzo "**Amore e potere**", edito da **Giovanni Monduzzi** di Bologna, dimostrando qualità di scrittore, capacità di sviluppare un filone narrativo e notevole spirito inventivo.



L'avv. Danilo Tonon e il padre di Giorgio, ing. Emanuele Tonon (foto Fluri).

Codroipo a Rai International

Domenica 8 ottobre, grazie all'invito che la redazione di Rai International ha rivolto all'Amministrazione Comunale di Codroipo ed all'Associazione della Pro-loco del Friuli-Venezia Giulia e allargato al Fogolâr furlan e all'Udinese Club romano, alcuni di noi, presidente e segretario in testa, si sono uniti al gruppo codroipese per partecipare alla trasmissione "La grande giostra del goal", condotta dal giornalista **Gianfranco De Laurentis** e dalla bella e simpatica Ilaria.

Tra gli ospiti abbiamo salutato ed applaudito il napoletano **Giuseppe Maddaloni**, Medaglia d'Oro a Sydney 2000 nello judò insieme alla fidanzata bolzanina **Lenia**, Medaglia d'Argento, l'astronauta genovese **Franco Malerba**, la nuotatrice **Cinzia Savi Scarponi**, il pugile triestino **Nino Benvenuti**, l'allenatore **Sonetti**, l'ex calciatore "Spillo" **Altobelli**, l'atleta **Gentile**, ora Dirigente **Coni** ed altri atleti dei quali non ricordiamo il nome, e ce ne scusiamo, ma che apprezziamo con simpatia per quanto hanno dato allo sport nelle varie discipline.

Alla trasmissione, che viene mandata in onda tutte le domeniche pomeriggio per la durata del campionato di calcio e che è rivolta agli italiani che risiedono all'estero, vengono invitate a rotazione le Associazioni delle Pro-loco Regionali che con un filmato



Il gruppo di Codroipo intervenuto alla trasmissione di Rai International con i soci del Fogolâr e dell'Udinese Club.

fanno vedere i gioielli d'arte del luogo scelto e la variegata produzione agroalimentare esposta che, nella circostanza, è stata letteralmente divorata.

Il Sindaco di Codroipo dr. **Giancarlo Tonutti** ed il Presidente delle Pro-loco del Friuli-Venezia Giulia arch. **Franco Molinari** nei loro interventi hanno dato ulteriori informazioni con competenza e professionalità, presentando il Medio Friuli come una realtà che crea opportunità di lavoro grazie agli investimenti privati nei settori industriale ed agricolo e che l'Ammini-

strazione Comunale si muove per dare maggiore impulso alle iniziative sociali e culturali.

Salutiamo e ringraziamo gli amici codroipesi, i musicisti **Gianni Carocci** fisarmonicista di Rigolât, **Tony Croatto** dal "liron" di Savorgnan al Tôr e le danzerine di Villa Santina ai quali faremo sicuramente visita e ci auguriamo che il signor sindaco di Codroipo, compatibilmente con i suoi impegni, ci faccia conoscere i luoghi che abbiamo visto nel filmato girato dalla RAI.

Giuseppe Baruzzini

Offerta turistica del Friuli-Venezia Giulia

Il Fogolâr ha partecipato alla manifestazione promozionale organizzata il **9 ottobre** al Parco dei Principi di Roma per la presentazione dell'Offerta Turistica 2000-2001.

Assai numerosa è stata la partecipazione di giornalisti ed operatori del settore enogastronomico che, dopo l'ampia presentazione del pacchetto, hanno potuto apprezzare l'alta qualità dei prodotti del Friuli-Venezia Giulia e la squisitezza dei suoi vini.

La manifestazione era stata curata dall'Azienda regionale e dagli operatori turistici della nostra regione.

*Filòn
Pelegrin*

Al amì Adriano Degano

*Vessil svintulant
a duc' i àjars e a duc'
i sorêlis
cu l'aquile furlane
e cul cûr cristian.
Cun afiet.*

Meni Zannier

Magnificat

Il Fogolâr ha dato il suo pieno sostegno all'iniziativa dell'**Anthai** (Associazione Nazionale Tutela Handicappati e Invalidi) di svolgere una campagna di solidarietà nella giornata nazionale della Famiglia.

L'**Anthai**, presieduta dal dr. **Giuseppe Trieste**, grande invalido, ha messo in offerta speciale uno splendido CD, con il "**Magnificat**", ufficialmente celebrativo del Giubileo 2000.

Alla realizzazione del CD hanno partecipato **Ennio Morricone**, **Marco Frisina**, **José Carreras**, **Montserrat Caballé**, **Renato Bruson** e **Pietro Ballo**.

Un viaggio sulle tracce dei pellegrini



L'UN.A.R. rende omaggio alla tomba di Dante Alighieri a Ravenna. Nella foto: il segretario Simonelli e la signora Rina Filippi del Fogolâr.



S. Em. il card. Ersilio Tonini entra in sala accolto dall'on. Ricciuti con la presidenza dell'UN.A.R..

Si è svolto **dal 5 all'8 ottobre** il viaggio organizzato **dall'UN.A.R.**, volto a ripercorrere in chiave giubilare due tratti degli antichi percorsi: la via Roma e la via Francigena. Più che la cronaca interessa qui richiamare alcuni dei momenti più significativi del viaggio.

Di enorme interesse è stata la visita alla Sede del Monte dei Paschi di **Siena**, accolti con estrema gentilezza, disponibilità e competenza da parte del dott. **Tasso**, Dirigente della Banca stessa. Ci è stato possibile ammirare, oltre all'architettura del complesso di Palazzo Salimbeni, gli archivi privati con le raccolte di antichi documenti del Monte e di numerose opere d'arte pittoriche.

La visita guidata **di Ravenna**, il secondo giorno, ha toccato i punti più rappresentativi dell'arte del mosaico ravennate: S. Vitale, Galla Placidia, S. Apollinare Nuovo, S. Apollinare in Classe; mentre la sosta e l'omaggio alla **Tomba di Dante**, presenti l'Assessore **Fabbri** in rappresentanza del Comune di Ravenna e Padre **Fantini** Direttore del Centro Dantesco, hanno costituito un momento di riflessione

sul valore universale dell'opera e del pensiero dantesco. Di grande suggestione anche la visita pomeridiana alla sala dei **codici dell'antica Biblioteca Malatestiana di Cesena**.

Degna conclusione della seconda giornata è stata la cena, a cui ha partecipato S.E. il **card. Ersilio Tonini**, il quale in apertura ha trattato in chiave giubilare il tema del ritorno alla terra dei padri (in qualche modo rappresentato da questo nostro viaggio) ed ha poi risposto a numerosi quesiti posti dall'uditorio. Presenti i rappresentanti dei Comuni di Ravenna e di Cervia, il Presidente dell'UN.A.R. **on. Ricciuti** e personalità del mondo imprenditoriale ed artistico romagnolo, tra cui il sig. **Flavio Amadori**, l'arch. **Ilario Fioravanti**, il m° **Bruno Guidazzi** con le rispettive consorti, la cantante **Giovanna Scandella**.

La visita dell'indomani a Ferrara è terminata in bellezza, con il pranzo nel sontuoso e raffinato Ristorante "Duchessa Isabella" situato in uno storico edificio con arredamento d'epoca. Alla sera graditissimo, nel piccolo e deli-

zioso Teatro Comunale di **Cervia**, lo spettacolo condotto dal **Guidazzi**, nel corso del quale si sono esibiti la Corale cervese in alcune Cante del repertorio classico, romagnolo, un gruppo di giovanissimi ballerini ha eseguito con maestria balli lisci e moderni ed infine la cantante Giovanna Scandella ha cantato canzoni attinenti le regioni d'Italia.

Della giornata del rientro a Roma merita ricordare la simpatica tappa a **Bertinoro**, città romagnola simbolo dell'ospitalità e Patria di **Giovanni Gatti** che ha fatto gli onori di casa (con annessa degustazione di ciambella e vino locale amabilissimo), e la successiva sosta ad **Assisi** con visita alla **Porziuncola** ed alla Basilica di S. Francesco.

L'organizzazione è stata curata dal segretario dell'UN.A.R. (Unione Associazioni regionali di Roma) comm. Adriano Simonelli, da **Giorgio Pettini** e dal presidente del Fogolâr furlan Degano, che hanno fatto anche da esperta guida.

Ferdinando Pellicciardi



L'UN.A.R. a Ferrara (foto L.C.).



Ferrara - Golosità nel ristorante "Isabella d'Este" (foto L.C.).

Promozione Piancavallo-Valcellina

Il dr. **Maurizio Perissinot**, presidente dell'**Azienda di Promozione Turistica Piancavallo Cellina e Livenza**, ha concluso il ciclo di iniziative fra i Fogolârs Furlâns dell'Europa e dell'Italia, con un'affollatissima serata presso l'Hotel Ritz di Roma (**18 ottobre 2000**). Introdotti dal presidente del Fogolâr **Degano**, ha illustrato l'ampia gamma di iniziative promozionali messe in atto dall'azienda con il sostegno dell'assessorato al turismo della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Ciardo Ippazio, presidente del Consorzio Servizi Turistici ha illustrato la ricchezza del comprensorio, che offre bellezza e originalità di paesaggio con monti e località rupestri, laghi, colline ubertose, pianure fertili, grande dovizia di monumenti, chiese affrescate da grandi maestri del '300-'400-'500, intensità di commerci, industrie, artigianato di qualità.

E tanto buon vino con l'abbondanza di prodotti, di locali caratteristici, di punti di ritrovo.



La presentazione del pacchetto turistico 2000 (foto L.C.).

Tra i quali eccelle la stazione sciistica di **Piancavallo**.

Con il presidente di Aprilia, cav. **Romano Cotterli**, e i vice presidenti del Fogolâr di Latina **Italo Populin** e **Davide Panigutti**, oltre un centinaio di persone hanno poi degustato i prodot-

ti che l'azienda aveva portato dal Friuli. All'incontro – ben organizzato dalla segretaria **Desy Marcon** – sono intervenuti il dr. **Francesco Sanzi** dell'assessorato alla cultura della **Regione Lazio**, molti giornalisti e operatori enogastronomici.

L'attività del Consiglio Regionale

Il presidente del Consiglio regionale, prof. **Antonio Martini** ha presentato giovedì **19 ottobre**, nella sede romana della Regione Friuli-Venezia Giulia, una conferenza stampa per la presentazione del volume che documenta i diversi momenti del parlamentarismo regionale che ha caratterizzato l'esperienza politico-istituzionale della regione ad autonomia speciale.

La pubblicazione è stata curata dall'Associazione fra i Consiglieri regionali del Friuli-Vene-



A Palazzo Ferraioli: il presidente del Consiglio regionale, prof. **Antonio Martini** col dr. **Gianluigi Pezza** (nello sfondo l'arch. **Giuliano Bertossi**) (foto Fluri).

zia Giulia, presieduta dal dr. **Claudio Tonel**. Assai importante è stato l'intervento sul piano del diritto amministrativo, del prof. **Saverio Bartole**.

*Pa la muart
di mê fie
Giuliana*

*Fie, puore fie mê!
Di dut il tô patî,
mai un lament.
Tu sês lade vie cussî
lizere, lizere
come une paveute
puartade vie
dal vint...
Tu sês tornade in cîl
di dulà che tu sês vignude,
lassant i tiei frutîns
come passaruz
stranîz.
Fie,
anime dai tiei fîs
di to mari e mê,
viot di lassù
su chel nût
che tu as lassât
cence guide.*

Paulin Urbani

Visita a Palestrina e Genazzano

Domenica 22 ottobre il Fogolâr di Roma ha organizzato una bellissima ed interessantissima gita a **Palestrina**, l'antica e famosa Preneste dei Latini, alla quale hanno partecipato numerosi soci.

Preneste fu fondata e abitata dagli Etruschi sulle pendici del Colle Giustro, molto tempo prima della fondazione di Roma. Sull'Acropoli della città fu eretto lo smisurato Tempio della Fortuna Primigenia, che occupava tutta la pendice del colle, salendo a ripiani dalla pianura sottostante, dove oggi è la cittadina di Palestrina.

Sulla sommità, da dove si gode uno stupendo panorama, nel Palazzo Barberini si trova il **Museo Nazionale Archeologico Prenestino**, in cui sono sapientemente e artisticamente esposti reperti archeologici ed etruschi (ciste, specchi, statue, terracotte, mosaici), di grande bellezza, che hanno suscitato l'ammirazione dei visitatori, ancora una volta orgoglio di questa nostra Italia, che "è tutta un museo", ricca di arte meravigliosa.

Interessante anche la visita della Chiesa di S. Rosalia, ricca di bei marmi, dove si trovano le tombe della famiglia Barberini, e della Cattedrale, costruita sui resti di un edificio del Tempio della Fortuna.

La gita è proseguita poi per Genazzano, dove attendeva **Padre Amedeo**, già più volte incontrato quando era Parroco di S. Maria del Popolo a Roma e ora Rettore del Santuario di **Nostra Signora del Soccorso del Buon Consiglio**. Egli ha accompagnato i gitanti in un bellissimo ristorante in mezzo al verde di un gran parco, dopo un ottimo pranzo, si è goduta una meravigliosa siesta all'aria salubre del luogo.

Quindi Padre Amedeo ha fatto visitare il Santuario, che, sotto la sua sapiente guida, è apparso a tutti molto interessante.

Così si è conclusa questa giornata, ricca della scoperta di tante cose belle, che hanno arricchito la cultura dei partecipanti alla gita.

Cecilia Sandicchi



Senazzano: con p. Amedeo nel museo del Santuario di S. Maria del Buon Consiglio (foto L.C.).



Palestrina: il Fogolâr in visita al Museo (foto L.C.)



Il dr. F. Sanzi della Regione Lazio e gli intervenuti alla serata promozionale di Piancavallo (foto L.C.).

Successo di Spigariol

Nella nostra sede ha esposto, per iniziativa del Fogolâr Furlan di Latina e del Comune di Cisterna, il noto pittore **Mario Spigariol** una serie di interessantissimi disegni ed olii sul tema "Il linguaggio dell'amore".

L'artista era stato presentato dalla critica **Alessandra Marini**, che così si è espressa: «Affascinato dai volti e dai corpi delle donne della sua famiglia, cerca il "femminile" anche nella natura: nelle rose vermiglie, nelle margherite gialle, nell'uva delle "nature morte". Tanto che, a me sembra, appartengano al genere femminile perfino le "macchie" in movimento dei soggetti astratti. Che poi sono astratti quanto può esserlo il sangue: rosso, vitale.

...A volte, nello spazio di un solo quadro, le sue interlocutrici diventano una, due, tre. O una madre con uno o due figli. Ogni opera: il ricordo di un'e-

mozione, di un gesto d'affetto quotidiano. Frammenti di dialogo d'amore».

All'inaugurazione (**28 ottobre**) la stessa signora Marini ha voluto chiarire meglio il suo apprezzamento, ponendo in luce l'intensità delle emozioni affettive che l'artista sa riprodurre nelle sue opere.

Lo hanno ribadito anche il noto e celebre scrittore prof. **Maurizio Marini** (grande conoscitore dell'arte romana e napoletana e autore di un fondamentale volume sul Caravaggio); nonché il critico della marsilio di Venezia, dr. **Ferdinando Anselmetti**.

Non è mancato un simpatico commento poetico del comm. **Ettore Scaini** e del prof. **Mario Piazzantini** di Cisterna, intervenuto assieme al consigliere comunale **Alfredo Casseti** in rappresentanza del sindaco **Maurizio Carturan**.



L'avv. Massimo Ferraro e l'artista Mario Spigariol (foto Fluri).

Incontri di Fradae e Culture



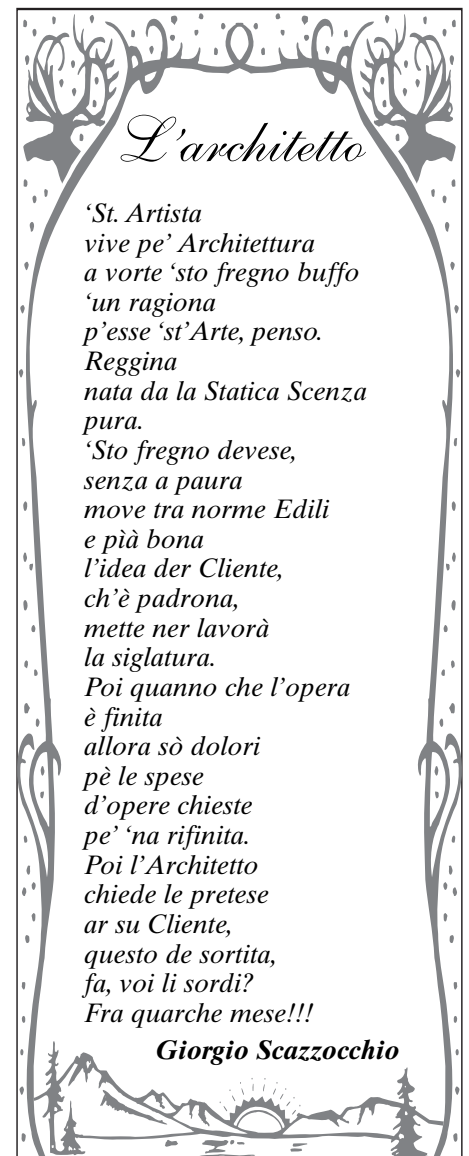
Gianluigi Pezza, Carlo Mattiussi, Massimo Ferraro e l'artista Mario Spigariol (foto Fluri).

Con una intelligente e nello stesso tempo spiritosa e divertente conversazione del nostro socio ing. **Carlo Mattiussi**, l'8 novembre scorso hanno avuto inizio gli annuali incontri di Fradae e Culture.

L'ing. Mattiussi, che è stato per vari anni dirigente della Saint Gobin e come tale ha frequentato ambienti francesi dediti alla produzione dello Champagne, ha intrattenuto il pubblico, intervenuto assai numeroso, su un tema veramente suggestivo e interessante: "Il vino delle bollicine" narrando le origini e la storia dei vini spumanti dalle lontane epoche di Ro-

ma antica fino all'abate Dom Perignon. La serata è stata introdotta da brevi parole di benvenuto da parte dell'avv. **Massimo Ferraro** cui ha fatto seguito un breve e ameno "fuori programma" su l'Estate di San Martin nella tradizione friulana, tenuto da **Gian Luigi Pezza**.

Gli incontri di Fradae e culture, coordinati dall'avv. **Massimo Ferraro** e **Gian Luigi Pezza**, con la collaborazione di **Gabriella Manuti**, si svolgono regolarmente da sette anni a questa parte e costituiscono una interessante occasione per i soci di dibattere temi della più varia natura.



L'architetto

'St. Artista
vive pe' Architettura
a vorte 'sto fregno buffo
'un ragiona
p'esse 'st'Arte, penso.
Reggina
nata da la Statica Scenza
pura.
'Sto fregno deveve,
senza a paura
move tra norme Edili
e più bona
l'idea der Cliente,
ch'è padrona,
mette ner lavorà
la siglatura.
Poi quando che l'opera
è finita
allora sò dolori
pè le spese
d'opere chieste
pe' 'na rifinita.
Poi l'Architetto
chiede le pretese
ar su Cliente,
questo de sortita,
fa, voi li sordi?
Fra quarche mese!!!

Giorgio Scazzocchio

Fogolâr Furlan dell'Umbria

Domenica 29 ottobre us., ad **Assisi**, presso la chiesa del Monastero di San Giacomo De Muro Rupto (anno 1088), alla presenza delle Autorità locali e di numerosi friulani del Fogolâr furlan dell'Umbria e di una rappresentanza dei Fogolârs di Roma e del Lazio, ha avuto luogo una suggestiva cerimonia di amicizia tra la gente umbra ed i friulani residenti in questa Regione.

Il motivo dell'incontro è stato l'impegno che qualche tempo fa i friulani avevano preso: "restaurare un'opera d'arte di Assisi lesionata dal terremoto".

L'opera d'arte prescelta per questa iniziativa è stato l'affresco, situato sulla parete sinistra della chiesa romanica, di una Madonna con Bambino (metà sec. XV) del Maestro di S. Quirico.

La cerimonia è iniziata con la celebrazione della Santa Messa da parte di Frate Anselmo che si è dichiarato lietissimo di partecipare alla manifestazione. Al termine della Messa, con atto solenne, si è proceduto alla benedizione dell'affresco.

Successivamente in uno splendido cortile, interno al Monastero, il



L'affresco restaurato.



Soci del Fogolâr dell'Umbria all'inaugurazione dell'affresco restaurato.

Presidente del Fogolâr furlan dell'Umbria, **Gen Ronco**, rivolgendo un cordiale saluto a tutti i presenti ha illustrato i motivi che hanno spinto i friulani residenti in Umbria, a Roma e nel Lazio a donare alla città di Assisi il restauro di quel dipinto murale evidenziando che il gesto vuole essere una espressione di sincera amicizia nei confronti della gente Umbra per condividere con lei quella solidarietà che anche loro avevano avuto in occasione della calamità che li aveva colpiti nel 1976.

Per la circostanza il prof. **Romagnoli**, Assessore alla cultura del Comune di Assisi, ha ringraziato il Fogolâr per la generosità dimostrata mettendo in evidenza l'altruismo e la concreta operosità della gente friulana.

Ha preso poi la parola la prof.ssa **Pronti**, Presidente della Pro Loco, che ha ricordato la validità della scelta di quest'affresco della chiesa di San Giacomo, che oggi fa parte del Laboratorio-Ricreatorio di San Francesco, tenuto dalle Suore Francescane Angeline.

Di seguito il Presidente del Laboratorio prof. **Ascani**, ha rinnovato i più sentiti ringraziamenti considerando il gesto del sodalizio friulano degno della più alta considerazione e raro esempio di altruismo e generosità.

Al Maestro restauratore **Proietti** che ha ricordato le varie fasi del re-

stauro è seguito l'intervento del comm. **Calzolari**, personaggio di spicco della comunità locale e da sempre vicino al Fogolâr, che ha evidenziato la grande sincera e corrisposta amicizia, che oramai indissolubile, lega la città di Assisi ai friulani.

È seguito poi l'intervento del cav. **Baruzzini**, in rappresentanza dei Fogolârs del Lazio, che portando il loro saluto ha evidenziato, ancora una volta, lo spirito altruistico dei friulani. Nella circostanza ha fatto omaggio alle autorità di pregevoli stampe della città di Roma in ricordo della significativa giornata.

A conclusione, il presidente del Fogolâr, ringraziando tutti i presenti ha ribadito che la consapevolezza di aver potuto fare qualcosa di concreto per la città di Assisi, che rappresenta nel mondo il simbolo della pace, ha reso i friulani fieri ed orgogliosi di esserlo.

Successivamente le Suore Angeline hanno accompagnato tutti gli intervenuti a visitare l'intero Monastero, anch'esso recentemente restaurato, riscuotendo l'ammirazione di tutti i presenti per la bellezza dell'opera e per l'organizzazione in atto.

Al termine, i presenti e le Autorità si sono recati al ristorante "Da Angelo" dove in allegria ed in pieno spirito friulano si è conclusa la giornata al canto delle villotte friulane.

Maria Teresa ed Elisabetta

Martedì 21 novembre a Roma, presso l'Ufficio Delegato della Direzione Centrale delle Assicurazioni Generali - Piazza Venezia, sono stati presentati i volumi e le mostre a Gorizia e a Trieste su Maria Teresa ed Elisabetta d'Austria.

Al Castello di Gorizia è stata allestita l'esposizione "La Maestà sovrana di Maria Teresa" che ripropone i grandi momenti della formazione dello stato moderno voluto da Maria Teresa.

A Trieste, a Palazzo Morpurgo, è stata inaugurata e rimarrà aperta fino ai primi di gennaio 2001 la mostra "Elisabetta d'Austria, Trieste e l'Italia" che, con documenti provenienti dagli archivi di Stato e dai fondi delle maggiori biblioteche italiane, testimonia l'atteggiamento delle città e delle popolazioni in occasione delle visite dell'imperatrice. Questa mostra è organizzata dal Ministero dei Beni Culturali d'intesa con l'Associazione Italia Austria e al pari di quella di Gorizia si avvale anche della collabora-



Il direttore delle Generali di Roma, Armando Zimolo, con Marina Bressan e Luigi De Angeli (foto L.C.).

zione delle Assicurazioni Generali.

La mostra di Palazzo Morpurgo è inoltre in collegamento con quella organizzata dal Comune di Trieste presso le Scuderie del Castello di Miramare "Sissi, l'impossibile altrove" che racconta la vita dell'imperatrice.

Hanno parlato, applauditissimi, delle tre iniziative espositive e dei

volumi che le illustrano il dott. **Armando Zimolo**, direttore delle Generali, la prof.ssa **Marina Bressan**, curatrice della mostra di Gorizia e di quella di Palazzo Morpurgo a Trieste, ed il sig. **Luigi De Angeli** della Biblioteca Nazionale di Roma che hanno collaborato all'allestimento della mostra su Elisabetta.

GRUPPI A ROMA

La Banda di Colloredo di Prato

Fra i vari gruppi venuti a far visita al Fogolâr in occasione dell'Anno Giubilare, ricordiamo la "**Filarmonica**" di **Colloredo di Prato**, guidata dal Presidente **Marcello Di Benedetto (1-3 settembre)**.

La "Filarmonica", accompagnata nelle visite ai monumenti di Roma da **Margherita Ferro**, ha eseguito un applauditissimo concerto serale nella piazza centrale di Frascati, assai applaudita dal pubblico che la gremiva, ove li aveva accompagnati il nostro Presidente. Dopo il concerto la banda si è incontrata festosamente con gli organizzatori alla "Frasca".

Ovviamente, non poteva mancare un concerto a Piazza S. Pietro, ove il **Santo Padre** si è espresso con una particolare menzione di elogio e benedizione.



La Filarmonica di Colloredo di Prato in sede (foto M. Vianello).

Primo Carnera. Un mito che si consolida nel tempo



Primo Carnera.

Carnera, il “*Gigante buono*”. Forse è proprio la realtà di questo appellativo che contribuisce a tener così vivo il mito del grande campione di Sequals. Sono trascorsi ben 67 anni dalla conquista del titolo che lo ha reso famoso nel mondo, la morte lo ha colto oltre trent’anni fa... eppure il suo nome continua a destare ricordo, simpatia, affetto anche nelle giovani generazioni che pur di Carnera non hanno avuto una conoscenza diretta.

Particolarmente significativa è l’acuta osservazione di un noto critico sportivo americano allorché Primo Carnera giunse per la prima volta negli Stati Uniti. L’intensa campagna pubblicitaria che aveva preceduto il suo arrivo definiva il colosso friulano come “un vero ciclope devastatore” e quindi “...il pubblico si aspettava di vedere un gigante dagli occhi sanguinari, animato soltanto dal desiderio di affermare la sua poderosa forza bruta. Si trovò invece accanto ad un fanciullo cresciuto precocemente, dagli occhi buoni e dall’espressione sorridente...”.

È questo suo sorriso che sottende la personalità di Carnera “*fiart come il cret / bon come il pan*”. Ed è proprio questa sua personalità che nel tempo ne consolida il mito. Una concreta riprova la troviamo anche in questi ultimi anni con il riaccendersi di manifestazioni che ne celebrano il ricordo. Così, negli Stati Uniti, il 25 ottobre 1999 è stata istituita la *Primo Carnera Foundation* con una manifestazione ufficiale in Florida, presenti i figli del campione, **Umberto** e **Giovanna Maria**, il Console generale d’Italia, eminenti personalità del mondo sportivo americano, tanti cari amici e – giunto dal Friuli – il presidente della Provin-

cia di Pordenone dr. **Elio De Anna**.

È poi di questi giorni analoga manifestazione in Italia estendendo la “Fondazione Primo Carnera” anche in patria e il **14 novembre, a Roma**, presso la sede della **Enciclopedia Italiana Treccani**, ne è stata celebrata la presentazione ufficiale. Oltre a Umberto e Giovanna Carnera c’erano eminenti giornalisti quali Gianni Minà e Giovanni Branchini, il presidente della **Federazione Pugilistica Nazionale** avvocato **Gianni Grisolia**, gli avvocati **Arthur J. Furia** e **Gianluca Tartaglia** giunti dagli USA, il campione **Nino Benvenuti**, il sindaco di Sequals con due assessori, il presidente del Fogolâr di Roma dr. **Degano**, **Alberto Picotti** per “Friuli nel Mondo” e amico di famiglia dei Carnera e molte altre personalità vicinissime col cuore al Gigante buono. Gli onori di casa li ha fatti **Lo-**

renzo Pallesi, Amministratore delegato della Treccani che ha messo poi in distribuzione-omaggio un opuscolo estratto dalla “*voce*” Primo Carnera quale appare sul XX volume del *Dizionario Biografico degli Italiani*.

Il sabato successivo a **Sequals**, proprio nella palestra di “Villa Carnera”, ha avuto luogo un cordiale intrattenimento rallegrato dal bravissimo **Coro CAI di Spilimbergo**. Anche Udine ha voluto salutare calorosamente la “Delegazione Carnera” con un ricevimento ufficiale a Palazzo D’Aronco presenti il **Sindaco di Udine** prof. **Sergio Cecotti** attorniato dai suoi più vicini collaboratori nell’ambito dello sport che, successivamente, hanno accompagnato gli ospiti a rendere omaggio al busto bronzeo di Primo Carnera presso il Palasport dedicato all’indimenticato Campione friulano.



Alberto Picotti e il Fogolâr di Roma con Giovanna Maria Carnera (foto L.C.).



Roma: all’Istituto dell’Enciclopedia italiana viene celebrato il grande Primo Carnera (foto L.C.).

Un artista che fa discutere



Gli organizzatori della collettiva: Pier Giorgio Colautti e Luigi Pittin (foto Fluri).



Il prof. Pier Giorgio Colautti presenta le sue opere (foto Fluri).

Il socio prof. **Pier Giorgio Colautti** svolge con grinta un'intensa attività artistica intesa a sviluppare temi di vita e costume, con acuta analisi di caratteri e sentimenti. Negli ultimi mesi ha esposto un po' ovunque. Particolarmente notevole la mostra tenuta a Palazzo Camerale del Comune di Allumiere (Lazio) nell'agosto scorso.

A Roma, nella sede del Fogolâr, si è presentato dal **29 novembre al 16 dicembre** con una serie di quadri di vivace interesse, tanto da suscitare – come lui vuole – discussioni, consensi e dissensi – nel folto pubblico di artisti, amici, estimatori e soci del Fogolâr.

Lo hanno presentato così: "...per un pittore indubbiamente dotato come Colautti, l'avvento di nuove tematiche, specie se implicanti problemi pressanti ed alienanti, ha costituito un trauma nel senso ch'egli è stato indotto a porre a confronto i termini di una pittura

post-novecentesca con la apposita urgenza di un impegno non solamente estetico. Di qui le aggressive contrapposizioni di fatti edonistici a simboli della civiltà dei consumi, non senza un suo modo tutto personale di far proprie alcune istanze Pop, trasferite tuttavia in un linguaggio aderente alle nostre tradizioni pittoriche".

Mario Monteverde

"...il suo pensiero spazia oltre i limiti del costume attuale... apre con altre opere un dialogo con la realtà più viva quella in cui la tecnologia ha sopraffatto la conformazione dell'uomo, esaltando ferro ed acciaio, distruggendo l'anima e il cuore! L'immagine, in questi casi, diventa allucinante, agitata, appoggiata nel nulla; il travaglio diventa una tematica sostanziale, un incontro aspro e crudele tra illusione e realtà...".

Gaetano Bonifati



Pier Giorgio Colautti: Personaggi (acrilico).



Il prof. Desio all'inaugurazione della Collettiva del 1999 con un gruppo di artisti (foto Fluri).



Fernando Anselmetti critico della "Marsilio" alla vernice della Collettiva.

Un coro per i nostri defunti

Un vivo entusiasmo ha manifestato il folto gruppo di S. Lorenzo di Sedegliano (105 persone) ringraziando il Fogolâr ed il concittadino cav. **Giuseppe Baruzzini** prima di riprendere la strada di ritorno verso il Friuli. Il gruppo, accompagnato dall'assessore alla cultura **Lorenzo Zanon** e dagli organizzatori **Claudio Zanetto** e **Luciano Mattiussi**, giunto a Roma venerdì 24 novembre sotto l'imperversare della pioggia, ha gremito la splendida e artistica basilica di S. Maria del Popolo, ove la **Corale "Laurentina"**, magistralmente diretta dal m° **Lionello Baruzzini**, ha animato la concelebrazione "pro Defunctis" presieduta da S.E. mons. **Marcello Costalunga**, arcivescovo titolare di Aquileia, originario di S. Vito al Tagliamento. All'Omelia il presule ha saputo richiamare i soci del Fogolâr, unitisi numerosi ai corregionali giunti dal Friuli, al dovere cristiano di collegarsi con la preghiera di suffragio ai propri cari defunti per cogliere la lezione del loro esempio, della loro fedeltà agli ideali, della loro operosità.

Alle preghiere dei fedeli, **Andreina Treu Fantin** ha letto i nomi dei tanti soci ed amici che ci hanno lasciato in questi ultimi tempi, unendoli a quelli dei coristi "Laurentini" scomparsi. Dopo il rito, concelebrato anche dal parroco della Basilica e da don **Daniele Alimonda**, parroco di S. Lorenzo di Sedegliano, il coro ha eseguito – applauditissimo – un concerto di canti e villotte del Friuli, concludendo con lo struggente "Stelutis Alpinis". Nella sede del Fogolâr il presidente Degano ha salutato gli ospiti, offrendo le litografie del 50° ricambiando i doni di targhe, pubblicazioni e prodotti che essi avevano recato con copiosa abbondanza.

Il gruppo ha proseguito la visita dei monumenti della città con le bravissime guide **Maria Silvia Zanini** e **Mar-**



Il m° **Lionello Baruzzini** dirige a S. Maria del Popolo la Corale "Laurentina" (foto L.C.).

gherita Ferro. A S. Giovanni hanno incontrato anche il vescovo S.E. **Domenico Pecile**.

Ma l'emozione più grande è stata quella della solenne messa cantata in latino per **Cristo Re** all'altare berniniano della Cattedra, presieduta, con una folla di sacerdoti e del parroco don **Daniele**, da mons. **Vittorio Canciani**, canonico della Basilica di S. Pietro, che, ricordando di essere friulano, ha avuto parole di saluto e sviluppato, con l'acutezza del suo eloquio, una lezione dottrinale della spiritualità di Cristo Re e Signore. Il rito è stato ancora una volta animato dalla Corale Laurentina, che ha avuto il privilegio di farsi ascoltare – e infine applaudire – dalle migliaia di fedeli che gremivano la Basilica, i cui capolavori e caratteri simbolici sono stati illustrati dal presidente Degano.

Vanno altresì ricordati gli incontri – fra canti e poesie e l'immane recita di "Aquilee" nel ricordo di **Ottavio Valerio**, il padre degli emigranti – presso gli amici **Maria e Giulio Massa** "Ai Musei" e da "Trilussa" ove si sono assaporati i tipici piatti romaneschi.

Requiem

La concelebrazione presieduta il 24 novembre dall'Arcivescovo titolare di Aquileia, S.E. mons. **Marcello Costalunga** assieme al parroco della Basilica di S. Maria del Popolo e a **Daniele Alimonda**, parroco di S. Lorenzo di Sedegliano è stata dedicata al suffragio dei soci ed amici defunti: **Oswaldo Amato, Albino Battiston, Vinicio Bertossi, Felice Bitussi, Onorina Bitussi, Maria Cervone, Esmeralda Crucitti Raber, Gianni Degano, Francesca Florio Maseri, Ferrante Giabbai, Myriam Omenetto Giabbai, Maria Gobessi, Paolo Mizzau, Giovanni Norvano, Attilio Piani, Gianfranco Pizzardo, Iberia Pizzardo, Aldo Sergio Ranieri, Domenico Righi, Mara Angela Rojatti, Silvio Sternaiuolo, Paolino Urbani, Timo Venturini, Anna Vinadia Fabiani, Pietro Vissat, Nino Za, p. Sante Zaccaria**.

Sono stati ricordati anche i coristi deceduti della Corale "Laurentina".



Scambio di doni in sede (foto L.C.).



L'arcivescovo **Costalunga** durante la concelebrazione (foto L.C.).



Nella sede del Fogolâr il m° **Baruzzini**, l'assessore di Sedegliano, dr. **Lorenzo Zanon** ed il parroco don **Daniele Alimonda** (foto Fluri).

Coltivatori diretti del Friuli

Numerosissimi (oltre 400) i coltivatori diretti giunti a Roma per il Giubileo.

Le **Federazioni Provinciali di Pordenone** (con il presidente Claudio Filipuzzi e l'attivissimo direttore dr. A. Toffoli), i presidenti di **Udine** e **Gorizia** hanno voluto promuovere un simpatico incontro musicale con la cittadinanza romana e particolarmente con la comunità friulana.

Grazie all'interessamento del nostro Fogolâr e soprattutto dell'assessore alle politiche sociali Amedeo Piva, è stato organizzato a Piazza Navona, sabato **11 novembre**, un concerto di grande qualità con applaudita partecipazione dei Cori di **Castions di Strada**, della **Corale di Rauscedo**, della **Banda di Vivaro** e con la partecipazione anche del coro "La Baita" di Scandiano (Reggio Emilia).

Un cordiale saluto e lo scambio di doni con i Presidenti ed i maestri è stato porto dal nostro Presidente Degano, dall'assessore Piva e dal Ministro delle politiche agricole e forestali, on. **Alfonso Pecoraro Scanio**.

Un caloroso ringraziamento è poi pervenuto dalle Federazioni Friulane e particolarmente da quella di Pordenone.



L'Assessore Amedeo Piva col Ministro Pecoraro-Scanio ed i Coltivatori diretti del Friuli a Piazza Navona.



La banda di Vivaro a piazza S. Pietro durante l'udienza papale.

Attività di dicembre

La nostra rivista, per esigenze editoriali, deve uscire entro il mese di dicembre. Non ci è possibile, quindi, inserire le notizie di cronaca e le foto delle seguenti manifestazioni programmate nel mese:

Venerdì 8 dicembre:

- concerto della **Corale di Lauzacco** nella Cattedrale di Latina e visita del Museo dell'Agro Pontino;
- concerto e spettacolo del gruppo folkloristico "Sot la nape" di Villa

Santina per la festa di S. Lucia e il 25° del **Fogolâr furlan di Aprilia**.

Sabato 9 dicembre:

- partecipazione dei gruppi suddetti all'Udienza papale;
- accompagnamento corale alla S. Messa celebrata dal S.E. mons. **Domenico Pecile** nella Basilica di S. Giovanni in Laterano.

Domenica 10 dicembre:

- spettacolo del gruppo "Sot la nape" alla Festa di S. Lucia del Fogolâr furlan di Roma;
- visita del gruppo di Lauzacco col parroco ed il Sindaco a Roma, quindi incontro con i Soci del Fogolâr furlan.

Mercoledì 13 dicembre:

- serata di "Fradæ e culture": conversazione del prof. **Bruno Martinis**, accademico dei Lincei, su "Viaggio nella magia".

Domenica 17 dicembre:

- Inaugurazione della nuova sede e Festa di **Santa Lucia del Fogolâr furlan** di Latina.

Mercoledì 20 dicembre:

- scambio degli auguri e inaugurazione della **Mostra collettiva** degli artisti del Fogolâr, curata dai proff. **Luigi Pittin** e **Piergiorgio Colautti**.

Sabato 30 dicembre:

- "Capodanno in musica" con visita ai monumenti romani.

Friulani della Svizzera

Ha visitato Roma nei giorni 1-3 dicembre un gruppo di sessantatrè presidenti e soci dei Fogolârs furlans della Svizzera, assieme a familiari e altri giovani ragazze e ragazzi di bellissimo aspetti, accompagnati dal presidente **Chiaradia** di Ginevra.

Accolti dal nostro Fogolâr, che ha agevolato e coordinato il loro soggiorno, sono giunti in aereo da Ginevra e da Zurigo nonché altre 13 persone in treno.

Sistemati nel centrale Hotel Liberty grazie all'amico operatore turistico Gaetano, venerdì pomeriggio col presidente **Degano** hanno potuto ammirare i stupendi affreschi delle stanze di Raffaello, che sviluppano il tema della filosofia religiosa del '500, e la celebre Cappella Sistina, per fortuna non troppo affollata.

Sabato mattina hanno avuto l'onore di essere salutati dal Santo Padre, in una Piazza San Pietro grematissima.

Inoltre il presidente della Federazione cav. **Sergio Paronitti** e la presidente del Fogolâr di Lugano **Dolores Bernasconi**, emozionatissimi, hanno porto a nome degli emigranti friulani in Svizzera un dono al Santo Padre, che ha avuto parole di particolare attenzione verso di loro.

È seguita con la bravissima guida di Margherita Ferro e dello stesso Degano la visita ai monumenti della città e alla incantevole Villa d'Este, ad ammirare il gioco delle mille fontane, acquistando il Giubileo sia nella Basilica di S. Pietro sia in quella di S. Paolo.

A salutarli dai fratelli **Giulio** e **Maria Massa**, con il presidente, sono intervenuti i Consiglieri ing. **Carlo Mattiussi**, dr. **Rino Militti**, **Andreina Treu** e **Mario Fantin**. Naturalmente c'è stato un cordiale scambio di doni fra i Fogolârs, specie di quelli di Berna, di Lucerna, di Basilea, che ha compiuto 40 anni di attività, e quello di Zug, prossimo al 30°. Roma ha offerto le litografie del suo 50° ai Fogolârs di Basilea, Berna, Ginevra, Lucerna, Lugano, San Gallo, Vienne, Zug, Zurigo.

Il presidente **Paronitti** non ha perduto tempo. Rientrando a Vienne a mezzanotte del 3, ha spedito un affettuoso fax esprimendo tutta la soddisfazione e la riconoscenza dei partecipanti per l'accoglienza del Fogolâr fratello di Roma.



Il gruppo giovani del Fogolâr di Ginevra (CH).



Il ciant di "Aquilee" agli ospiti della Svizzera.

I bianchi del Friuli

Sabato **18** e domenica **19 novembre**, contemporaneamente in sei ristoranti romani si è svolta Superwites, una manifestazione organizzata da Slow Food Arcigola dedicata alla presentazione dei **vini bianchi friulani** prodotti dalle 40 migliori Aziende vinicole del Friuli; la regione italiana più vocata a competere alla pari con gli altri produttori Europei.

Gli appuntamenti enogastronomici prevedevano, nella prima fase, un grande banco di assaggio dei 40 vini presentati, cui facevano seguito 6 cene con menù scelti dai vari ristoranti partecipanti alla manifestazione, menù abbinati ai vini bianchi friulani.

Analoga manifestazione Superwites si era tenuta con successo a New York, nello scorso mese di giugno.

Carlo Mattiussi

Nuovo Vescovo di Pordenone



S.E. mons. Ovidio Poletto.

Il Santo Padre ha nominato Vescovo della Diocesi di Concordia-Pordenone mons. **Ovidio Poletto** di Caneva di Sacile e vicario generale della Diocesi di Vittorio Veneto.

Mons. Poletto è stato consacrato nella cattedrale della città stessa dal Vescovo mons. **Alfredo Magarotto** e dai concelebranti mons. **Sennen Corrà**, suo predecessore nella diocesi del Noncello e da mons. **Eugenio Ravignani**.

Il nuovo vescovo ha raccolto nel giorno dell'Immacolata (8 dicembre) l'eredità lasciata dal dotto ed amato vescovo **Sennen Corrà**, collocato in

Scheda personale di mons. Ovidio Poletto

Nasce il 27 marzo 1935 a Caneva.

Compie gli studi nel Seminario vescovile di Vittorio Veneto.

Ordinato Presbitero a Cordignano il 6 luglio 1958.

Vicario Cooperatore a Tarzo dal 1958 al 1959.

Vicerettore, Insegnante e Pro-Rettore alla Scuola apostolica di Oderzo dal 1959 al 1967.

Direttore dell'Ufficio missionario diocesano, Incaricato diocesano per le Vocazioni e Vice-Assistente diocesano della G.I.A.C. dal 1967 al 1968.

Vice-Rettore del Seminario maggiore dal 1968 al 1972; animatore di gruppi di chierici in tirocinio pastorale dal 1972 al 1973.

Parroco della Parrocchia Santi Pietro e Paolo in Vittorio Veneto dal 1973 al 1988; Vicario foraneo per la Forania di Vittorio Veneto dal 1975 al 1984.

Vicario Episcopale per le Attività pastorali dal 1984.

Prelato d'Onore di Sua Santità dal 1989.

Vicario Generale della Diocesi dal 1988, mantenendo il coordinamento delle attività pastorali.

Febbraio-giugno 1987, Amministratore diocesano dopo la nomina di mons. Ravignani.

11 novembre 2000: a Vittorio Veneto, ore 10, Cattedrale - Ordinazione episcopale Consacrante mons. Magarotto, vescovo di Vittorio Veneto.

Conconsacranti: mons. Sennen Corrà, vescovo di Concordia-Podenone e mons. Eugenio Ravignani.

8 dicembre 2000: ore 15.30, ingresso in Diocesi, Concattedrale di San Marco in Pordenone. È seguito un ricevimento in Municipio con saluto delle autorità civili, Sindaco e Presidente della Provincia di Pordenone.

quiescenza, ed ha rivolto alla diocesi un nobile messaggio, nel quale "sull'esempio di San Martino" si impegna a servire i suoi fedeli come uomo di carità, di preghiera, con coraggio e in-

traprendenza nella fede, per la pace e l'unità.

(cfr. "Il popolo" di Pordenone a pag. 3 dello speciale di domenica 6 novembre).

Auguri a Clemente

Il cav. di gran croce **Aldo Clemente**, in occasione del suo ottantesimo compleanno, ha ricevuto giovedì 21 ottobre gli affettuosi e calorosissimi auguri di tutti i soci dell'Associazione Triestini e Goriziani, nonché di quelli dell'associazione internazionale AWR, con in testa il presidente on. **Fausto Foschi**, e dei tanti già componenti del direttivo dell'Opera Profughi Giuliani e Dalmati.

Aldo Clemente, lo ha detto il nostro presidente Degano, merita un monumento da vivo, sia nella Regione Friuli-Venezia Giulia, sia a Roma.

Infatti, moltissime sono le opere assistenziali ed educative che egli fece costruire a Trieste, Gorizia, Sequals, Moggio Udinese, in tante parti d'Italia e soprattutto a Roma, ove l'Opera realizzò il Villaggio Giuliano e Dalmata al quartiere Laurentino, e ben due collegi e la casa di riposo di Fiuggi.

Il presidente Clemente è stato festeggiato anche a Trieste dagli esponenti politici, amministrativi e religiosi della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Il Fogolâr gli ha donato la litografia del 50° realizzata da Bruno Molinaro.



Gli auguri del Fogolâr a Aldo Clemente.

Mons. Brollo arcivescovo di Udine



Mons. Pietro Brollo col Santo Padre nell'udienza del 20 ottobre 1989 per il 40° di fondazione del Fogolâr (foto Mari).

La festa dell'Epifania porterà in dono all'Arcidiocesi dei SS. Ermagora e Fortunato il friulano mons. **Pietro Brollo** come successore del grande ed attivissimo arcivescovo mons. **Alfredo Battisti**, al quale va il riconoscente saluto della gente friulana, specialmente per quanto ha fatto dopo i tragici terremoti del 1976.

Mons. Brollo, nato a Tolmezzo 67 anni fa, è stato anche arciprete di Gemona, Vescovo Ausiliare di mons. Battisti e, quindi vescovo, della Diocesi di Belluno Feltre, ove ha saputo farsi stimare ed amare per la sua illuminata opera nella luce della carità.

Nel suo messaggio all'Arcidiocesi mons. Brollo dice: "Torno nella mia terra con emozione, è un compito difficile, pregate per me". E mons. Battisti: "ha fatto con noi il cammino della ricostruzione". E a Tolmezzo, fra lo scampanio delle campane sabato 28 ottobre: "È un segno di Dio".

Espressioni di umiltà e di grande impegno nel nuovo Arcivescovo, di affetto e stima nel Predecessore, di grande gioia e speranza nella gente del Friuli.

Il nostro presidente ha avuto con Lui una cordiale conversazione proprio verso le ore 12 dello stesso giorno.

Rispondendo alle espressioni augurali di esultanza della comunità friulana di Roma e del Lazio, che più volte lo ebbe graditissimo ospite, ha rivolto a tutti una particolare benedizione promettendo una prossima visita.

Il suo Apostolato

Ha speso quasi interamente in Friuli il suo apostolato il nuovo Arcivescovo di Udine.

Nato a Tolmezzo l'1/12/1933 da Giovanni e Giovanna Copetti, mons. Pietro Brollo ha frequentato nel capoluogo carnico le elementari, le medie e, nel collegio Don Bosco, il ginnasio.

Entrato nel seminario di Udine nell'ottobre del '49, vi ha frequentato il liceo classico e la propedeutica. Nel 1953 si è trasferito per lo studio della Teologia a Roma, nel Seminario Romano, dove si è laureato in Teologia presso la Pontificia università del Laterano.

Ordinato sacerdote nel duomo di Tolmezzo il 17 marzo 1957 da mons. Giuseppe Zaffonato, vi ha celebrato la prima S. Messa il 19 marzo seguente.

Incaricato dell'insegnamento di lettere prima e poi di lingua e letteratura francese nel Seminario di Castellerio, ha assolto successivamente anche all'incarico di preside del ginnasio-liceo "San Bernardino da Siena" di Udine. Ha svolto le funzioni di viceassistente diocesano degli universitari cattolici della Fuci ed ha esercitato negli stessi anni il ministero sacerdotale come cappellano festivo nelle parrocchie di Passons e dei Rizzi.

Nominato nel 1972 da mons. Zaffonato, su indicazione dei sacerdoti della Diocesi, rettore del Seminario arcivescovile di Udine, ha svolto tale compito fino al settembre del 1976. Designato da mons. Battisti quale parroco della chiesa arcipretale di Ampezzo, vi ha fatto il suo ingresso il 3 ottobre 1976. Dallo stesso Arcivescovo di Udine è stato nominato arciprete della Pieve arcipretale di Gemona del Friuli il 22 luglio 1981; ha preso possesso della nuova sede il 27 settembre dello stesso anno con una Messa solenne celebrata nel centro sociale di Salcons, per l'inagibilità del duomo, gravemente danneggiato dal terremoto del 1976. Nominato da Giovanni Paolo II Vescovo titolare di Zuglio Carnico e ausiliare dell'Arcivescovo di Udine il 12 ottobre 1985, è stato ordinato vescovo il 4 gennaio 1986 nel duomo di Gemona, per la prima volta riaperto al culto dopo la ricostruzione. Oltre al compito di vescovo ausiliare, ha svolto anche quello di vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine.

Nominato da Giovanni Paolo II Vescovo della diocesi di Belluno-Feltre il 2 gennaio 1996, ha preso possesso della diocesi il 3 marzo 1996.

Roberto Pensa

(*La Vita Cattolica*, 4-XI-2000)

Ai lebbrosi di suor Amelia



Sede, 16 settembre: Consiglieri, collaboratori e soci all'80° compleanno del presidente (foto Vianello).

Per festeggiare l'ottantesimo del Presidente Degano, Consiglieri e Soci del Fogolâr hanno offerto

oltre quattro milioni per un nuovo padiglione donne nel lebbrosario **Ollavina Halli** (centro dell'a-

more) della friulana **Suor Amelia Cimolino**, realizzato con immensi sacrifici a Karnataka (India).



61/100

Valter Sara: le tappe di Adriano Degano (litografia).

Valter Sara

Gli ottantenni del '20 si incontrano a Povoletto



La Classe del '20.

Il Comitato friulano coetanei del Papa e del Presidente Ciampi, si è ritrovato, domenica 19 novembre, nella parrocchiale di S. Clemente di Povoletto per ringraziare il Signore di ottantanni di vita ed ascoltare le parole di augurio e di compiacimento di mons. Valerio Zamparo.

Vi ha sorretti – ha detto – il valore dell'unità famigliare nell'amore che trae luce e forza dalla fede cristiana.

Anche il Sindaco di Povoletto, prof. Roberto Tracogna, rispondendo al saluto del gr. uff. dr. Ezio Terenzani "Ai cons" di Ravosa, ha posto l'accento sulla vita esemplare di impegno, di lavoro e di successi in mezzo alla Comunità della gente friulana, sia in Patria sia nel mondo ove molti della gloriosa classe 1920 – figlia della prima guerra mondiale – sono andati in cerca di benessere e di fortuna, riuscendo ad inserirsi, a guadagnare rispetto e ad affermarsi con grande successo.

Anche il gr. uff. Celso Silvestri, organizzatore dei precedenti incontri friulani e romani della Classe, ha voluto ricordare il significato degli incontri che va ben oltre i legami dell'amicizia e dell'affetto.

Il cav. di gr. cr. dr. Adriano Degano, Presidente del Fogolâr furlan di Roma, ricordando le prime esperienze giovanili vissute a Povoletto in una famiglia di agricoltori, operai e artigiani, ha fatto dono a tutti i numerosi partecipanti della medaglia del Giubileo, benedetta dal coetaneo S. Padre, che a maggio ha mandato la sua speciale benedizione.

Ha donato inoltre due poesie scritte per la circostanza dai noti poeti prof. Domenico Zannier e Alberto Picotti. Quest'ultima stampata su un grande foglio con la riproduzione a colori di un acquerello di Aldo Merlo del 1961, inteso a porre in risalto l'amore di Degano per il Friuli, inoltre, è stata donata a tutti una originale litografia realizzata dal conterraneo Valter Sara, che rappresenta le tappe più significative del percorso esistenziale di Degano: Povoletto, Udine e la Capitale, come punto di irradiazione dei suoi interessi verso il mondo dell'emigrazione friulana.

All'incontro, organizzato dalla bravissima Remigia Rojatti-Ballico, erano intervenuti: il cav. Rino Lizzi, i compagni delle elementari cav. Gino Tonutti, Mario Cantarutti (che operò per molti anni in Argentina), Renato Cuberli, l'imprenditore Pietro Bonin, Luigi Francese e tanti altri assieme ai famigliari, che hanno lasciato una generosa offerta per i poveri della Parrocchia.

Ad Adriano Degano dottore e cavaliere di Gran Croce nel suo ottantesimo genetliaco

*Adriano Degano è giunto ai vertici
delle carriere d'obbligo, ma cresce
nei germi umani e spirituali, insertici
da Dio nel cuore e nuove coppe mesce
a chi attinge la vita e la saggezza
di tanti lustri spesi per amore.*

*Non è un elogio, ma per me è certezza:
Cristo e il Friuli sempre ha stretto al cuore.
Di questa luce splende la famiglia,
rifulge Roma, brilla Povoletto,
riluce il "Fogolâr", che si stampiglia
nelle terre lontane. Se il perfetto
nel mondo non esiste, c'è un migliore
tra tanti a cui puoi far riferimento
come fervida guida e promotore
di egregie cose e mettervi l'accento.*

*Belli gli ottanta! Tutta la migrante
cristianità italiana al suo " Rettore"
plaude con i Friulani ed è festante.*

Molti anni avvenir veda il tuo cuore.

Domenico Zannier

Roma 16.9.2000

Breve storia di “quelli del 1927” di Tarcento

In Friuli, già da molto tempo addietro, esisteva la scontata consuetudine di riunirsi insieme, nei diversi paesi, fra i coetanei, gli anziani militari e quelli che, di volta in volta rientravano, fortunatamente, dalle varie guerre, vedi Russia, Spagna, Grecia, Albania, Abissinia e altre.

Si riunivano molto spesso, fra loro, nel mentre le cronache, dei periodici locali, non mancavano, oltre alle fotografie, di riportare i trascorsi di tutti quei militari scampati dall'ultima grande, disastrosa guerra mondiale.

Anche nel Comune di Tarcento c'era la simpatica abitudine di riunirsi, fra le varie classi di età, allo scopo di trascorrere, una o più giornate tutti insieme, trasferendosi, con dei mezzi di trasporto, verso altri comuni limitrofi. Più, o meno, le cose andavano così finché un giorno, di tredici anni orsono, il gruppo della classe 1927 si riunì in Chiesa, lasciando, in omaggio, nelle

mani di don Francesco Frezza, un bellissimo quadro giunto da Roma e ancora appeso nell'attuale Canonica.

A questo punto potreste dire che centra questo? Centra, e come, in quanto è stato un segnale, una scintilla che ha fatto giungere a Roma, presso il sottoscritto, l'elenco da me richiesto, di tutti i nati del 1927 entro il Comune del nostro caro paese. Ricevuto l'elenco è stato facile contattare, verbalmente e/o telefonicamente, tutti i “ventisetenni” del Comune stabilendo la data dell'incontro presso la trattoria “Là di Gaspar”.

Eravamo in tanti, forse una cinquantina, tutti allegri e desiderosi di trascorrere una giornata piena di strette di mano e di calorosi abbracci.

Nel tavolo delle autorità erano presenti, fra gli altri, l'ancora inossidabile don Francesco Frezza e il prof. Luigi Di Lenardo, allora nelle vesti di Sindaco di Tarcento.

Un pomeriggio indimenticabile corollato da un “Leit motif” che riprendeva l'impegno di rivederci ancora e di lasciare il segno del nostro modo di essere vicini a tutte le istituzioni tarcentine.

Sembra una cosa incredibile, ma così è stato fatto senza tanto chiasso ma con la volontà di proseguire verso la strada intrapresa.

Dopo il famoso incontro dei “ventisetenni”, anni sessanta, alla presenza di un folto pubblico e di tante autorità, il gruppo del 1927 ha continuato nella sua direzione rivolta ad accostarsi verso quelle istituzioni di Tarcento meritevoli di ricevere l'attenzione da parte di “quelli del 1927”.

Sono state diverse e, forse, ne saranno ancora, però questi simpatici, e attenti amici del 1927, lasceranno ancora il loro segno.

Ne siamo certi!

Ermes Disint

Il Fogolâr Furlan ha inviato al Presidente della Repubblica

Carlo Azelio Ciampi

un fervido augurio, con sentimenti di apprezzamento per la sua opera, in occasione del suo ottantesimo genetliaco (9 dicembre).



La magica cucina

Mi accoglie con uno “stretto”, caldo abbraccio, la “Magica” cucina del “Fogolar”.

Mi sono innamorata di lei al primo “Incontro”: è stato un vero colpo di fulmine!

Quando, tutti insieme, tra una risata e un mestolo sulla testa, un bicchiere di vino e una battuta, un grappino e tanto Calore Umano, mi sento veramente serena e felice!

Grazie “Fogolar”.

Dada Griffa Zanelli

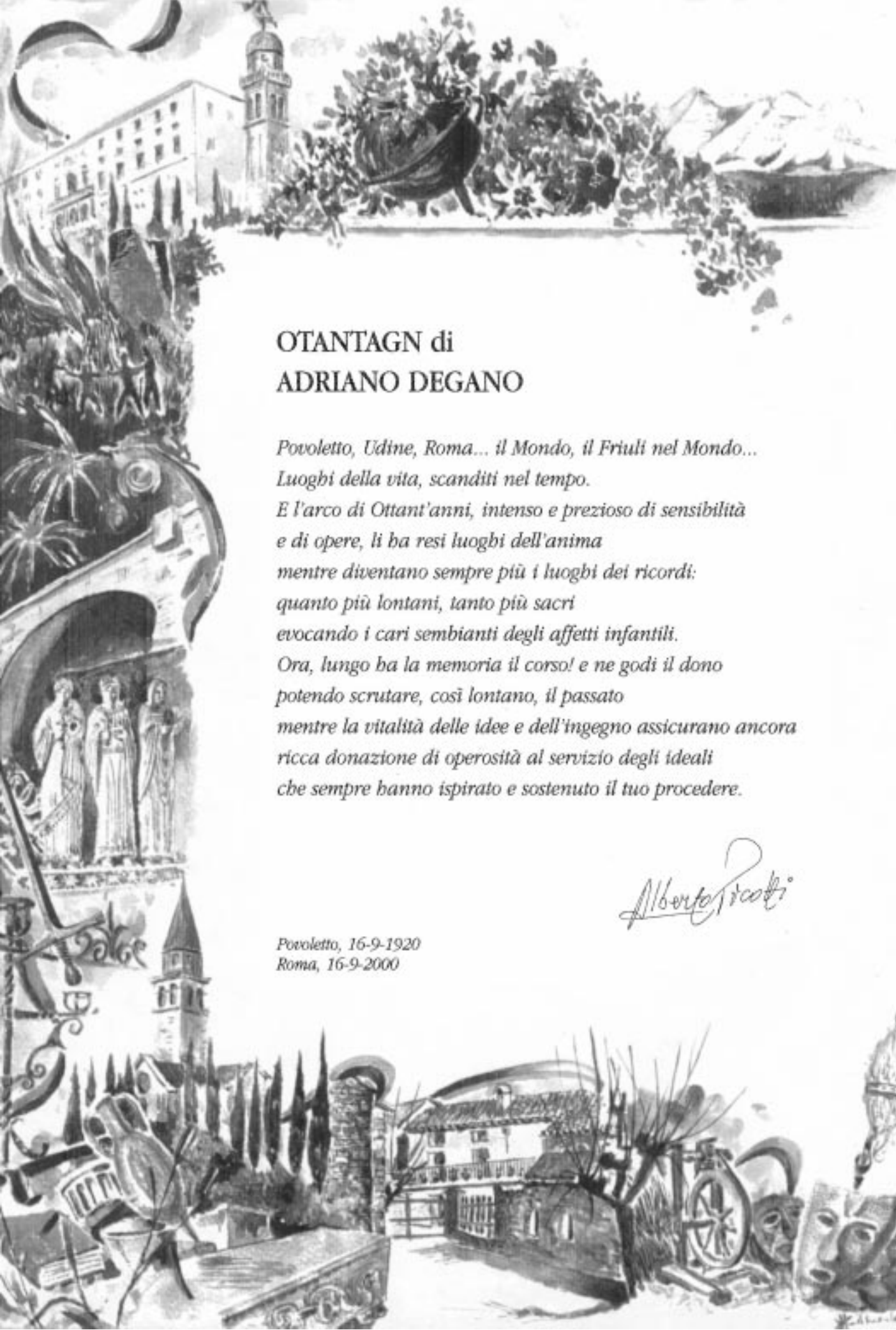
A proposito di anziani

Sfogliando i quotidiani abbiamo appreso che, oltre 150 mila persone, hanno partecipato al Giubileo degli anziani a Roma compreso Papa Wojtyla che, facendone parte, ha esaltato la terza età sottolineandone la maturità e la saggezza che, accumulate con l'esperienza, sono in grado di dedicare il loro tempo e le loro attenzioni verso i giovani sostenendoli con la fatica di crescere, dedicando loro tempo e attenzione nel momento topico in cui si aprono all'avvenire e cercano la propria strada nella vita.

Giovanni Paolo II ha voluto anche ricordare l'impegno della Chiesa affinché nelle società moderne sia realizzato un contesto sociale e spirituale che renda possibile un degno attraversamento della vecchiaia.

A proposito di quanto sopra è bene sottolineare che, nel mondo, la quota della popolazione, che ha superato i sessant'anni, è prossima ai 600 milioni, pari al 10% dell'intera popolazione terrestre.

Ermes Disint



OTANTAGN di ADRIANO DEGANO

Povoletto, Udine, Roma... il Mondo, il Friuli nel Mondo...

Luoghi della vita, scanditi nel tempo.

E l'arco di Ottant'anni, intenso e prezioso di sensibilità

e di opere, li ha resi luoghi dell'anima

mentre diventano sempre piú i luoghi dei ricordi:

quanto piú lontani, tanto piú sacri

evocando i cari sembianti degli affetti infantili.

Ora, lungo ha la memoria il corso! e ne godi il dono

potendo scrutare, cosí lontano, il passato

mentre la vitalità delle idee e dell'ingegno assicurano ancora

ricca donazione di operosità al servizio degli ideali

che sempre hanno ispirato e sostenuto il tuo procedere.

Alberto Scotti

Povoletto, 16-9-1920

Roma, 16-9-2000

Agenda Friulana 2001

Nel salone della **Associazione "Civita"** in Piazza Venezia - gentilmente concesso per l'interessamento del dr. **Armando Zimolo**, Direttore romano delle **"Assicurazioni Generali"** - si è svolta, mercoledì 6 dicembre, la presentazione della 25ª edizione della **"Agenda Friulana"** della **Chiandetti**, casa editrice di Reana del Rojale.

Introdotti dal dr. A. Degano, Presidente del Fogolâr di Roma, i presentatori, giornalista dr. **Silvano Bertossi** e comm. **Ario Cargnelutti**, hanno parlato della nascita e della storia dell'Agenda, evidenziandone i contenuti che raccontano il Friuli attraverso personaggi, costumi, leggende, attività produttive ed artistiche.

Ed era bello ed emozionante sentir parlare del **"Forum Julii"** immersi, quasi, tra i **"Fori imperiali"**, il Colosseo, il **"Vittoriano"** e tra i Colli del Quirinale, Palatino, Campidoglio sino al Gianicolo, che la splendida vista dalla terrazza del salone consentiva di godere.

Il sen. **Mario Toros**, Presidente di **"Friuli nel Mondo"**, ha voluto essere presente alla manifestazione ed ha espresso il suo apprezzamento, compiacimento ed augurio per tutta l'opera editoriale che l'Editore Chiandetti svolge con impegno, professionalità ed amore.

Ha poi preso la parola il comm. **Luigi Chiandetti**, ringraziando il Fogolâr di Roma per la gradita occasione fornitagli, e per il riconoscimento dei positivi risultati ottenuti dalla sua azienda, alla quale collaborano anche i suoi due figli che - lo ha dichiarato con malcelato orgoglio - ne continueranno l'opera.

La sala era gremitissima. Oltre ai Consiglieri, soci ed amici del Fogolâr, sono intervenuti alcuni personaggi friulani di Roma che, con le schede stilate dal dr. Degano, compaiono nell'Agenda Friulana 2001, fra i quali la pittrice **Giustina Prestento Ziliotto**, i figli del dr. **Felice Cimatti**, la vedova e la figlia dell'avv. **Aldo Sergio Ranieri**.

Erano, inoltre presenti l'Assessore **Amedeo Piva**, il dr. **Tomada**, il col. **Ippolito**, il dr. **Fabris**, esponenti dell'UN.A.R. con il segretario comm. **Simonelli**, il prof. **Gatti** e, festeggiatissimo, il prof. **Ardito Desio**, insigne geologo e conquistatore del K2, che il Fogolâr ha festeggiato nell'aprile scorso in occasione del suo 103mo compleanno. A suo fianco l'allievo-successore accademico **B. Martinis**.

La manifestazione si è conclusa con un caloroso brindisi augurale con spumante friulano offerto dall'"Assicurazioni Generali", grazie alla collaborazione fattiva del dr. **Majuri**.

L.C.



L'assessore **Amedeo Piva** con i proff. **Ardito Desio**, **Bruno Martinis** e il dr. **Fabrizio Tomada** (foto L.C.).



Sullo sfondo del Campidoglio: sen. **Mario Toros**, **Luigi Chiandetti**, **Silvano Bertossi** e di spalle **Ardito Desio** (foto L.C.).

Sete d'azzurro

*Quanto azzurro
è nell'aria del mattino.
Non lo teniamo in cuore.
Lo rincorsi nelle lande
in fiore.
Tesi le mani dalle vette.
Lo allettai sul mare.
Tanta era la sete...
La mia vita fu tutta
una ricerca di volare
per tentare le altezze
dell'azzurro.*

*E fui pilota
prima di conoscer l'ali.
Smarrirlo.
Ritrovarlo.
Possederlo.
Come da fonte alpestre
acqua sorgiva a dissetarsi,
cogliere - nelle palme
a conca -
la sua essenza,
mutarsi in trasparenza.*

Maria Rosa Gobessi

Dal Fogolâr furlan di Latina e Agro Pontino

5ª Giornata del fungo porcino

Quest'anno si è svolta la quinta edizione della giornata del fungo porcino con la partecipazione di numerosi soci e simpatizzanti del Fogolâr furlan di Latina e Agro Pontino ed una rappresentanza del Fogolâr di Aprilia accompagnata dal presidente cav. Romano Cotterli.

La giornata è iniziata con la visita alla interessante mostra dei funghi allestita dal gruppo amatoriale naturalistico erboristico micologico di Latina. I visitatori sono stati numerosi, mostrando curiosità e vivo interesse all'iniziativa. Altrettanto interesse ha destato il museo naturalistico del Centro visitatori del Parco del Circeo.

Alle ore 11.00 nel parco della Direzione della Forestale, don Natale Mantovani ha celebrato la S. Messa in suffragio dei forestali e dei pionieri dell'Agro Pontino caduti in servizio e nei lavori di bonifica.

Alle ore 12.30, nel nuovo e bellissimo salone della Direzione del Parco, è proseguita la manifestazione con la premiazione degli studenti della 3ª media della scuola statale di Sabaudia per i tre migliori componimenti e per i tre disegni sul tema "L'incendio dei boschi, un delitto contro l'uomo e la natura, perché?".

Per la partecipazione e la qualità dei lavori eseguiti la scelta della commissione è stata particolarmente difficoltosa.

Alla premiazione, presieduta dalla prof.ssa Carla Melegari Carelli, Preside della scuola ed animatrice dell'iniziativa, erano presenti il prof. Mario Tieghi in rappresentanza del Sindaco sen. Salvatore Bellassai, nonché Assessore alla Cultura del Comune di Sabaudia, il dott. Alfonso Alessandrini, Presidente del Comitato di gestione del Parco, il dott. Mario Priolo, Direttore del Parco, il comm. Ettore Scaini con tutto il Di-

rettivo del Fogolâr furlan di Latina e Agro Pontino.

La manifestazione al Centro visitatori del Parco Nazionale del Circeo si è conclusa con l'intento di esaminare ed approfondire la proposta del Consiglio Direttivo del

Fogolâr di Latina di dare all'iniziativa un carattere nazionale ed europeo per il giusto valore che il Parco del Circeo merita.

Italo Populin

(Friuli Pontino - dic. 2000)

Auguri di Buon Natale 2000 e Capodanno 2001

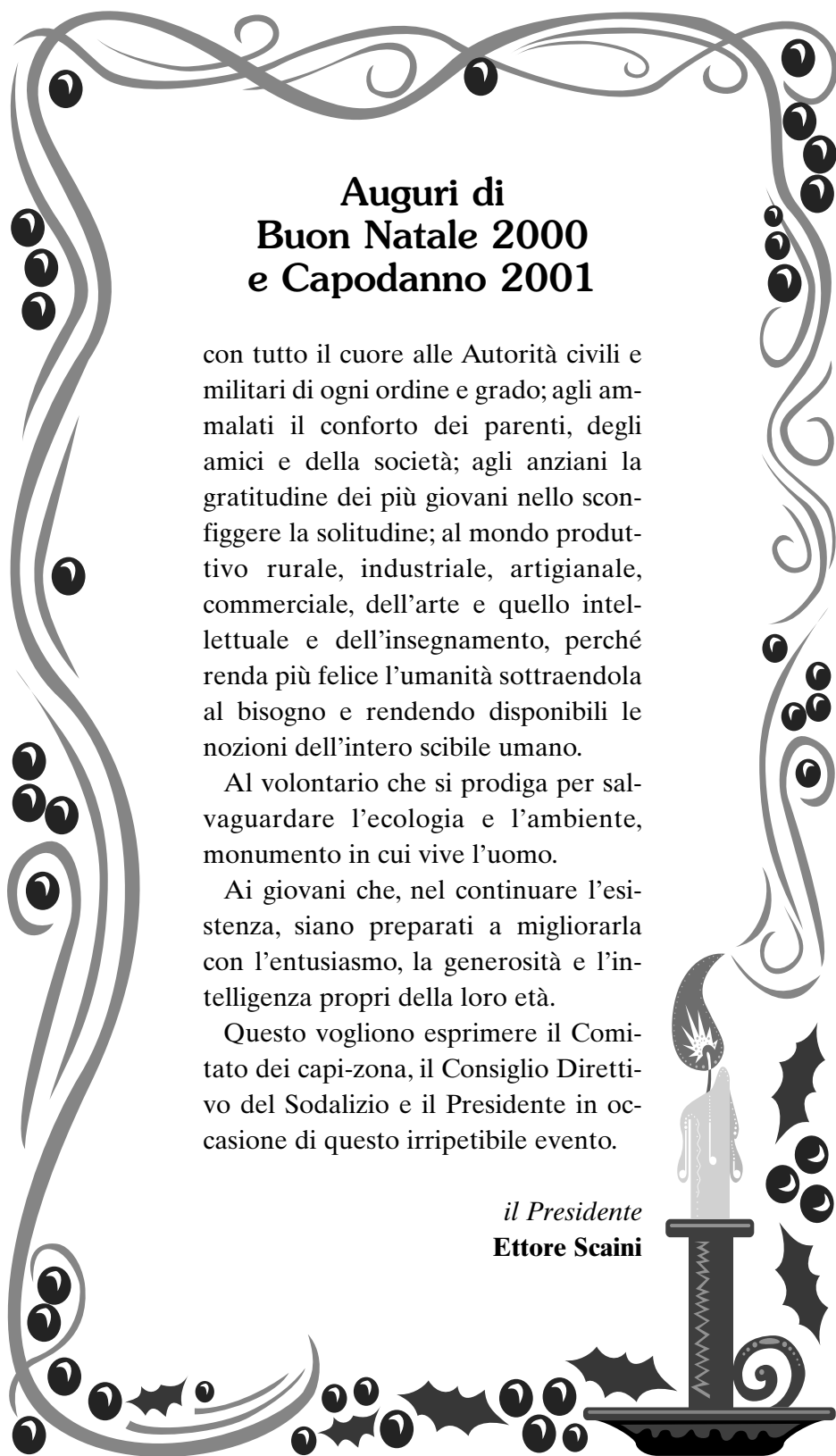
con tutto il cuore alle Autorità civili e militari di ogni ordine e grado; agli ammalati il conforto dei parenti, degli amici e della società; agli anziani la gratitudine dei più giovani nello sconfiggere la solitudine; al mondo produttivo rurale, industriale, artigianale, commerciale, dell'arte e quello intellettuale e dell'insegnamento, perché renda più felice l'umanità sottraendola al bisogno e rendendo disponibili le nozioni dell'intero scibile umano.

Al volontario che si prodiga per salvaguardare l'ecologia e l'ambiente, monumento in cui vive l'uomo.

Ai giovani che, nel continuare l'esistenza, siano preparati a migliorarla con l'entusiasmo, la generosità e l'intelligenza propri della loro età.

Questo vogliono esprimere il Comitato dei capi-zona, il Consiglio Direttivo del Sodalizio e il Presidente in occasione di questo irripetibile evento.

il Presidente
Ettore Scaini



Dal Fogolâr furlan di Aprilia

XI Cocomerata

Come consuetudine, il benvenuto all'estate per i Fogolârs del Lazio viene dato con la "Cocomerata" giunta alla sua undicesima edizione. Circa 500 persone si sono ritrovate in via Selciatella presso la pineta "La Campana". Una fresca giornata passata in compagnia con gli amici di sempre. Grande commozione tra i partecipanti quando, durante la S. Messa, officiata da Don Luigi Fossati, ex parroco di Aprilia, il Presidente del Fogolâr furlan di Latina ha ricordato la cara Venerina, non dimenticata consorte di Romano Cotterli, Presidente del Fogolâr di Aprilia.

Dopo i saluti portati dal Sindaco di Aprilia, Gianni Cosmi, e dall'ingegnere dell'Ufficio Cultura del Comune di Nettuno, si è passati al luculliano pranzo aperto da una "divina" pasta e fagioli preparata alla perfezione dal capo cuoco Renato. Dolcissimi e freschi i cocomeri serviti alla fine del pranzo.

Graditissima la presenza della Presidentessa, con una nutrita presenza degli amici del quartiere Nord, per rinsaldare i legami di amicizia e collaborazione tra i due sodalizi Apriliani.

L'intera giornata è stata allietata da Gabriele ed il suo gruppo, e si è conclusa con una estrazione di premi tra i partecipanti. Balli e risate si sono protratti fino a notte fonda.

(Friuli Pontino - Sett. 2000)

* * *

Aprilia in festa per San Michele

Aprilia è in festa per il Santo Patrono, San Michele Arcangelo, una ricorrenza particolarmente sentita dalla comunità apriliana che ne sottolinea l'importanza con momenti di alta spiritualità e manifestazioni che uniscono amministratori, cittadini ma anche i sindaci delle città limitrofe e i rappresentanti delle città gemellate.

Dal primo cittadino, **Gianni Cosmi**, al parroco, **don Antonio**, al Comitato Festeggiamenti, di cui è presidente **Romano Cotterli**, l'invito a partecipare è esteso veramente a tutti. Questa mattina alle 10, in piazza Roma, la giornata si apre con la cerimonia di **Gemellaggio tra Aprilia e Montorio al Vomano**. Le manifestazioni riprende-



Folla di friulani alla Cocomerata nel parco Borghese.



Le volontarie friulane di Aprilia preparano il pranzo per oltre cinquecento persone.

ranno nel primo pomeriggio: alle 14 **gara di briscola** al Centro sportivo Aprilia; alle 14.30 **Memorial**; 16.15, pallavolo femminile, **Trofeo "Caferra"** - (S.M.S.G. Matteotti, via Respighi) - organizzato dalla A.S. Pallavolo Aprilia. **Estemporanea di pittura** Pro Agpha "**Il colore della solidarietà**" in piazza Sturzo alle 16.30 e alle 18 ancora sport con il **4° Trofeo Masello**, presso il pallone tensostatico di via Respighi. Organizza Virtus Basket Aprilia.

La giornata si concluderà con una grande artista. Dopo il concerto delle Bande musicali, la Pontina di Aprilia e Città di Montorio (ore 19), alle 21 la cantante **Spagna** si esibirà in piazza Roma, per la gioia dei suoi innumerevoli fans, presentando vecchi e nuovi successi. Non mancherà la bellissima "**Con il tuo nome**", presentata al Festival di Sanremo e preludio al nuovo

album "**Domani**", arrangiato, scritto e prodotto dalla stessa artista con il fratello Teo e del quale fa parte "**Mi Amor**". La festa di San Michele proseguirà domani con un programma fitto di appuntamenti ed il concerto degli "**Articolo 31**" (ore 21), formazione Hip Hop che ha scalato le classifiche italiane: cifre record di vendita, premi e riconoscimenti nel "dna" di questo gruppo fenomeno che anche questa estate è emerso con l'ascoltatissima "Tu mi fai cantare".

Alla manifestazione del gemellaggio, hanno partecipato molti sindaci del Lazio e numerose personalità di Buia (Friuli) col sindaco ing. **Aldo Calligaro**, venuto assieme al buonissimo complesso musicale.

Friuli nel Mondo era rappresentato dal nostro presidente Degano (n.d.r.).

(Latina oggi - 30/9/2000)

Nella contea romana del Ducato dei vini friulani



Il giornalista Carlo Franciosa.

A Villa Manin

Verso la metà del Cinquecento la famiglia Manin avvia la costruzione di una stupenda Villa, edificio che domina con la sua candida e imponente scenografia la campagna friulana. Con la fine della Repubblica di Venezia essa ne segue la parabola discendente. Da residenza estiva dell'ultimo Doge Ludovico Manin, diviene sede del quartier generale di Napoleone Bonaparte, che detta le onerose clausole del trattato di Campoformio (1797), con cui veniva sanzionata la fine della secolare potenza di Venezia.

Oggi la Regione Friuli-Venezia Giulia vi ha istituito il Centro di catalogazione dei Beni Culturali e la Scuola Laboratorio di restauro. Inoltre la Villa ospita una zona museologica (cappella, scuderia, armeria, camera di Napoleone, sala Manin).

Dopo alcuni doverosi accenni alla Villa, parleremo della manifestazione per la nomina dei nuovi Nobili del Ducato dei Vini Friulani. Il 13 ottobre il Duca Emilio I ha dato il benvenuto a Passariano nella Sala Maggiore a coloro che, con una solenne cerimonia accompagnata dagli squilli delle trombe, sarebbero stati nominati nuovi

Nobili del Ducato. Era presente anche una nutrita delegazione di Nobili della Contea di Toronto (Canada).

Al ristorante "del Doge" di Villa Manin si è conclusa la bellissima serata con una cena sontuosa e musica del complesso "Quella sporca mezza dozzina". Un ringraziamento sentito va al Conte Romeo I (Romeo Fattori) e al Presidente del Fogolâr furlan di Roma Adriano Degano.

Carlo Franciosa

(Città mese - nov. dic. 2000)

* * *

Il conte **Romeo I (Fattori)** ha organizzato a Roma venerdì 1° dicembre, un cordiale incontro conviviale dei nobili e familiari del Ducato dei vini friulani, soci della "contea" della capitale.

L'incontro organizzato con la collaborazione del nobile **Ugo Raffa**, nell'elegante ristorante "La Piazzetta", ha offerto l'occasione ai molti nobili intervenuti di un fraterno scambio di auguri. Fra i presenti anche l'Assessore alle politiche sociali del Comune di Roma, dr. **Amedeo Piva** con la consorte, entrambi pordenonesi, ed il



La cantante lirica Ivona Grzesiukiewicz nobile del Ducato dei vini friulani col conte Romeo I° (Fattori).

comandante pilota **Alberto Pellegrino** ed il decano della Camera pontificia, cav. gr. croce dr. **Adalberto Leschiutta**.

Nel corso dell'incontro ha magistralmente parlato l'ing. **Carlo Mattiussi** su il vino delle bollicine, lo spumante, chiarendo con dotte e precise citazioni che i romani antichi ben conoscevano questo prodotto che induceva a gioiosi "prosit" (buon pro' ti faccia).

Ciò ben prima del mitico e non chiaramente identificabile **don Perrignon** al quale si attribuisce la formula di produzione dello *champagne* francese.



L'assessore Piva con il dr. Leschiutta ed il conte Romeo I° (foto L.C.).

Udinese Club di Roma

La presidenza dell'Udinese Club della capitale ed il Fogolâr, hanno inviato la seguente lettera al presidente dell'Udinese calcio spa Giancarlo Pozzo e signora:

Roma, 6.11.2000

Gentilissimi,

Alziamo il calice per brindare al primo posto in classifica nella certezza che il campionato è lungo e pieno di insidie; ma nella consapevolezza del buon lavoro fatto sino a questo punto.

Ci piace anche la misura e lo stile che manifesta l'Allenatore De Canio.

Auspichiamo una vostra visita per un caloroso saluto presso il Fogolâr furlan di Roma – Via Principessa Clotilde, 1/A o presso il Bar del Teatro Olimpico - P.le Gentile da Fabriano, 18 - Roma, frequentato dai tifosi delle "Zebrette" e adiacente allo Stadio Olimpico – in occasione di una partita di Campionato o Coppa Italia con la Roma o con la Lazio, con la presenza di Sara giovane tifosa biancoceleste che invia un "bussôn".

Complimenti a tutti e augûrs di ogni ben. Mandi e Alè Udin.

Firmato: Rino Militti, Bepo Baruzzini, Adriano Degano, Gildo Muzzolini.

* * *

L'Associazione Triestini di Roma, sempre attiva e molto attenta nella scelta di programmi che giovino alla conoscenza e alla valorizzazione delle terre giuliane e istriane, ha ricordato lunedì **27 novembre** i soci defunti, fra i quali il comm. **Giusto Carra**, già presidente del collegio sindacale e responsabile amministrativo delle Raffinerie di Trieste e di Roma, nonché il m° **Guido Cergoli**, illustre esponente della musica leggera italiana.

Il rito è stato presieduto da S.E. mons. **Eugenio Ravignani**, vescovo di Trieste, assieme al parroco di S. Marco nel quartiere Giuliano-Dalmata ed un padre missionario.

* * *

La tifoseria udinese, che il presidente dr. **Rino Militti** raccoglie nell'omonima associazione di Roma si dà costante appuntamento alle partite che la squadra del cuore giuoca a Roma o nelle città viciniori.

Domenica 12 novembre – su proposta del Segretario cav. **Bepo Baruzzini** – l'Associazione, aderente al Fogolâr,

ha voluto concedersi un momento culturale andando in gruppo a godere la brillante operetta "*La vedova allegra*" di Franz Lehar. L'occasione è stata ottima anche per un incontro conviviale nel ristorante, annesso al teatro Olimpico, gestito dal socio e amico **Gildo Muzzolini**, che ha servito con la gentile consorte tanti squisiti manicaretti ben digeriti grazie a buon vino dalla quarantina di soci e famigliari intervenuti.

* * *

Un foltissimo numero di soci che si è incontrato con tanti friulani giunti da Udine, da Torino, Milano e tante altre località, ha tifato durante la partita di "Coppa Italia", **Lazio-Udinese** purtroppo – nonostante la bravura della nostra squadra – persa con un 2 a 1.

* * *

Ora il gruppo attende con il batticuore la prossima partita (domenica 10 dicembre) **Roma-Udinese**. Per l'occasione, dopo la festa di Santa Lucia, attenderà gli ospiti friulani per un brindisi in sede.

Franco Maschio per i fanciulli del mondo



Franco Maschio: il clown circondato dai bambini dei cinque continenti.

Monsieur le Prince Albert de Monaco, Madames et Messieurs: voilà la Fontaine universelle des Droits de l'Enfant!

Un interminabile attimo di suspense ed il candido telo che accudiva il monumento ai diritti del bambino si sollevava per mano del principe ereditario **Alberto di Monaco**. Un crepitio di flash si scatenava ad immortalare l'opera d'arte, ma una luce brillava più di tutte: gli occhi emozionati dell'autore, il Maestro **Franco Maschio**. Il "*Baffo di Majano*", come lo chiamano dalle sue parti, il 20 novembre 2000, giornata mondiale dei diritti del fanciullo era a Montecarlo per l'inaugurazione della sua ultima creazione.

Con lui a condividere l'emozione fra la folla c'era un gruppo di amici e parenti commossi e felici per l'ennesimo successo del grande Franco. Dopo i discorsi di presentazione è toccato a lui descrivere la Fontana: un grande Clown che sorride a 5 bimbi. Il pa-

gliaccio simbolo del circo, di cui Montecarlo è capitale mondiale, è oggi tutore dei bambini di tutto il mondo (5 sono infatti i continenti), ma soprattutto di coloro che troppo piccoli hanno perso il calore di una famiglia, che li sappia proteggere. È un emblema al di là di ogni colore, fede o credo; un sorriso donato all'infanzia troppe volte violata.

Franco Maschio ha voluto interpretare a suo modo i principi sanciti dall'ONU nel 1959 all'Aja, quando i rappresentanti delle Nazioni Unite si riunirono per stilare il decalogo dei diritti dell'infanzia.

Un'opera che parla da sé, esprimendo chiaramente la forza espressiva del suo autore: un bimbo troppo birichino che stuzzica il piede del bonario Clown; l'acqua, dispensatrice di vita, che accarezza il capo di questo fanciullo; un acciottolato, come tanti se ne vedevano nel nostro Friuli, ma che si distingue per i nomi dei numerosi bene-

fattori che li hanno firmati (il principe **Ranieri III di Monaco**, il Principe Ereditario **Alberto**, la Principessa **Stephanie**, ...e molti altri); una lastra di marmo su cui è inciso il decalogo dei diritti dei bambini e sul quale termina il dolce ed eterno scorrere dell'acqua, quasi a benedirlo e sancirne l'inviolabilità. Il tutto immortalato nel travertino, una pietra dal colore tenue e dall'aspetto accattivante per la sua caratteristica porosità che le dona un "quid di vissuto". Un progetto apparentemente semplice, ma nel quale nulla è casuale, esprimendo ogni particolare un messaggio profondo.

Se ogni opera esprime ciò che il suo autore è, la Fontaine universelle des Droits de l'Enfant grida tutta la forza dell'essere Franco Maschio: un uomo tenace e schietto, legato ad un mondo che forse non c'è più, ma i cui valori devono resistere anche in un tempo che scorre sempre più velocemente.

È stata una grande festa che Franco ha voluto vivere con le persone a lui più vicine: un'indimenticabile esperienza, con cui è riuscito ad aggregare una compagnia eterogenea i cui componenti, legati dal suo genuino entusiasmo, si sono sentiti quasi conoscenti di lunga data, pur non essendosi molti di loro mai visti prima. Franco e le sue opere trasmettono questo: un'incontenibile forza vitale, che questa volta si è espressa a favore di coloro che più di ogni essere umano, hanno il diritto e la necessità di essere protetti: i bambini.

La Fontaine universelle des Droits de l'Enfant gli è stata commissionata vincendo un concorso internazionale di idee e poi donata al Principato di Monaco, dalla Fondazione "Les Enfants de Frankie", un ente che, attraverso il *Clown Frankie*, ormai un'istituzione della cultura o dello spettacolo in Francia, dal 1997 si preoccupa di aiutare i bambini meno fortunati. Coordinatrice dell'attività è la presidentessa, la signora **Françien Giraudi**, con la quale lo scultore majanese non nasconde di aver instaurato un rapporto di sincero affiatamento e reciproca stima: una persona dallo sguardo dolce, ma anche dal temperamento energico e tenace, nel quale l'artista friulano ha riconosciuto evidentemente numerosi punti comuni; dotata di una forza comunicativa che incanta tutti coloro che hanno avuto la fortuna ed il piacere di parlarle o semplicemente di osservare con quale grazia e generosità si rivolge agli altri, siano essi Principi o anonimi curiosi.

Mentre il cielo grigio sembrava non



Il principe Alberto inaugura la fontana dedicata alla madre Grace.

voler risparmiare qualche goccia di pioggia alla festosa e cordiale cerimonia, un timido sole trovava la forza di sbucare fra le nuvole, quasi a voler contribuire con un sua luminosa carezza alla gioia dei presenti: un doveroso regalo a chi si è impegnato per i bambini di tutto il mondo.

Così, alle spalle della statua in memoria della **principessa Grace di Monaco**, nel giardino di Fontvieille a Montecarlo, quando le luci ed i suoni del Festival del Circo si placheranno, rinnovando l'appuntamento all'anno seguente, un Clown bonario e gioioso continuerà a sorridere e vegliare sui bimbi che vorranno giocare nel prezioso parco incastonato fra le opere di grandi scultori contemporanei. Se quel Clown potesse rispondere al saluto dei suoi piccoli visitatori, sicuramente direbbe così: Mandi!

Christian Romanini

* * *

Alla cerimonia inaugurale (19 novembre 2000) oltre ai principi hanno presenziato tantissime personalità. Numerosi, con la famiglia Maschio, anche i friulani giunti ad ammirare, assieme al dr. Enzo Cainero, la splendida e significativa opera, partecipando anche al gran galà (n.d.r.).

Nella fontana sul ciottolato sono incise le firme dei seguenti personaggi: S.A.S. prince Ranieri III, S.A. prince hereditaire Albert, S.A.S. princesses Stephanie, M. Claude Van Eugeland Representant UNESCO, M. Bruno Ricatto Vice President UNICEF, M. Jacques Danois Segrétaire Général de AMADE. Inoltre: Valerio Adami, Michele Alboreto, Barbara Bach, Shirley Bassey, Andrea Bocelli, Mike Buongiorno, Thierry Boutsen, Helena Christensen, David Coulthard, Tasha De Vasconcellos, Marc Duez, Jean-Luc Etton, Virginio Ferrari, Jean-Michel

Folon, Heinz Garald Frenzen, Andrea Gaudenzi, Jean-Paul Herbert, Jaques Ickx, Goran Ivanisevic, Stefan Johansson, Magnus Larsson, Piero Liatti, Gina Lollobrigida, Alister Mc Rae, Roger Moore CBE, Helmut Newton, Ruggero Raimondi, Clay Ragazzoni, Roberto Rossellini, Emilio Sanchez, Claudia Schiffer, Armin Schwarz, Sacha Sosno, Ringo Star, Alberto Tomba, Umberto Tozzi, Ari Vatanen, Kees Verkade.

Mostre



Carlo Mutinelli al Fogolâr di Roma nel 1962.

Carlo Mutinelli

La città di Cividale del Friuli e l'Assessorato alla Cultura dedicano al prof. **Carlo Mutinelli** (Rovereto 1899-Udine 1969) una mostra antologica che verrà allestita nella Biblioteca comunale dal 16 dicembre al 7 gennaio 2001.

Per la circostanza, avrà luogo anche una "tavola rotonda" per mettere a fuoco la grande opera di docente, artista, critico d'arte, regista teatrale, di-

Segue a pagina 38

vulgatore di storia dell'arte. Il Fogolâr, che lo ebbe più volte applaudito ed affascinante conferenziere, ha donato alla Mostra una bella "Madonna" di ispirazione rinascimentale eseguita nel 1949 ed una interessante "natura morta" (olio, 1946).

* * *

Il prof. **Giovanni Tesoriere** va svolgendo un'intensa e assai feconda azione per far conoscere e valorizzare l'opera dell'artista friulano **Giuseppe Ciotti** (Udine 1898 – Roma 1998).

Quest'anno, nella galleria civica comunale di Filignano (Isernia), ha organizzato una mostra inaugurata il 12 agosto, dedicata alla vita ed ai ritratti del grande tenore **Mario Del Monaco** con opere del maestro friulano **Gra-**

zioso David, nonché un gemellaggio di grandi artisti del '900 dell'Africa, Kuwait, America, Argentina, Belgio, Olanda, Spagna, Inghilterra, Italia.

* * *

L'ottimo e famoso fotografo **Elio Ciol** di Casarsa della Delizia (PN), ha esposto splendide "Immagini d'Italia" alla *June Bateman Gallery* di New York dal 17 al 28 ottobre 2000, conseguendo un grande successo.

* * *

Il nostro socio artista prof. **Franco Rossi** ha lasciato la capitale per rientrare nel paese natale di Grions del Torre nel Comune di Povoletto, ove ha aperto lo studio in Via della Repubblica.

Il prof. Vito Sutto così lo presenta: "Franco Rossi, artista friulano ritorna a casa, ritorna nella sua Grions dopo

trentacinque anni di vita romana, designer e operatore nel mondo della pubblicità, artista con frequenti rapporti importanti, ha avuto modo di conoscere Pasolini e Cagli, i Basaldella e Bertolucci. Trentacinque anni di immersione nella cultura artistica romana gli hanno consegnato un mondo di numerosi collegamenti con la letteratura e l'arte figurativa internazionale. Oggi ritorna in Friuli con un punto di riferimento conservato a Roma, il suo studio a pochi metri dal Vaticano. A Grions apre una casa-studio nella struttura contadina appartenente al padre ed ai suoi predecessori, in Via della Repubblica 25, per festeggiare con gli amici vecchi e nuovi questo suo ritorno in compagnia di quanti vorranno vedere le sue opere, i quadri, alcuni dei quali di grandi dimensioni, dedicati a Pasolini e a Tina Modotti, al neoclassicismo italiano e al nostro novecento".

Notizie da Roma e dalla Regione Friuli-Venezia Giulia

Il parlamentare **Roberto Visentin** di Gradisca di Spilimbergo, senatore del Friuli-Venezia Giulia, propone che i posti disponibili nelle aziende della nostra regione, ma anche di tutto il Paese, vengano dati in precedenza agli emigrati italiani nel mondo in cerca di lavoro o disoccupati.

* * *

Esposizione "Libro 2000"

In occasione del Giubileo, il Centro per la promozione del libro ha organizzato a Palazzo Ferraioli una documentatissima esposizione di pubblicazioni edite nelle varie regioni d'Italia nella straordinaria ricorrenza (2-14 settembre).

La mostra è stata curata dal segretario generale dr. **Giovanni Cipriani**.

* * *

Ambasciatrice friulana

Il Fogolâr porge un cordiale benvenuto all'Ambasciatrice della *Repubblica Argentina* in Italia, dott. **Elsa Kelly**, già vice-ministro degli esteri e deputato nazionale, figlia di madre friulana.

Ai primi di novembre ha preso par-

te a Cordoba (Argentina) alla manifestazione organizzata da quel Fogolâr assieme al presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, dr. **Roberto Antonione** ed al presidente di Friuli nel Mondo, sen. **Mario Toros**.

In tale occasione, nell'ambito della mostra sul terzo millennio è stato allestito uno stand sulla nostra Regione, a cura della Presidenza dell'Assessorato alla Cultura e di Luigi Papais.

* * *

Il voto agli emigrati

È giunta a metà traguardo la legge costituzionale che assegna 18 parlamentari (12 deputati e 6 senatori) agli italiani residenti all'estero.

La Camera, senza modificare il testo approvato dal Senato, ha approvato il provvedimento il 28 giugno 2000.

La legge vivamente auspicata ed attesa dagli emigrati che hanno tenacemente mantenuto la cittadinanza italiana, dovrà essere approvata in seconda lettura - senza modifiche - per poter entrare in vigore.

* * *

Walter La Tona è un friulano che inventa le TV. Lo scrive Gian Paolo Polcini sul *Messaggero Veneto* dell'11 agosto 2000.

La Tona, figlio di una friulana, oggi è alla guida della SITCOM, una società che ha creato "Marco Polo" (viaggi), "Nuvolari" (auto) e "Alice" (gastronomia) e realizza canali tematici per le televisioni digitali.

* * *

Il massacro delle Foibe

L'esule Giuliana **Maria Antonietta Marocchi** ha intrapreso una serie di iniziative, anche con un "sit-in" davanti al Parlamento, per richiamare l'attenzione del Governo italiano e delle Camere sui crudeli massacri avvenuti in Istria durante l'ultima guerra mondiale, con l'infoibamento di tanti italiani assai spesso ingiustamente mandati a morte. (cfr. "Il Tempo" di Roma, del 24.9.2000).

* * *

Proposta di legge per il Parlamento Europeo

Il Fogolâr ha dato l'adesione all'iniziativa dell'Associazione "Il Gremio popolare dei Sardi" di Roma di presentare una proposta di legge affinché ogni Regione italiana abbia almeno un proprio rappresentante al Parlamento Europeo, a modifica della legge 24.1.1979.

* * *

Gaetano Martino

Il ministro plenipotenziario di I classe, dr. **Franco Mistretta** prosegue l'intensa attività di formazione culturale, quale direttore dell'istituto diplomatico del Ministero degli Affari Esteri.

Il 28 settembre ha curato la tavola rotonda su "Gaetano Martino e l'Europa" con gli interventi qualificati, precisi e circostanziati dell'ambasciatore **Cesidio Guazzaroni**, del prof. **Pietro Pastorelli** e, in modo magistrale e carico di humor, del senatore a vita **Giulio Andreotti**.

* * *

Il 19 ottobre la tavola rotonda ha sviluppato il tema "Multiculturalismo e immigrazione" con gli stimolanti interventi dei prof. **Giovanni Sartori**, **Paolo Ginzburg** e dell'ambasciatore **Antonio Armellini**.

* * *

Il dr. Mistretta ha curato anche la pubblicazione "Farnesina 2000" che contiene un'illustrazione delle strutture operative del Ministero per gli Affari Esteri.

* * *

Il friulano sottocapo di Stato Maggiore dell'esercito, gen. c.d.a. **Gianfranco Ottogalli** ha assicurato il suo più convinto sostegno al coinvolgimento dei militi nell'organizzazione delle *Universiadi Internazionali Invernali* che si terranno a Tarvisio (Friuli) nel 2003.

Lo ha promesso all'incaricato della presidenza della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, dr. **Luigi Papais**, ricevendolo il 7 novembre, assieme al nostro presidente Degano.

* * *

La principessa **Sforza Ruspoli** ha invitato anche il Fogolâr alla solenne concelebrazione (2 settembre) presieduta da S.E., il card. **Vincenzo Fagiolo** nella basilica di S. Lorenzo in Lucina in occasione della beatificazione di Papa Pio IX, il pontefice dell'Immacolata Concezione.

Miss Italia. È friulana la più bella d'Italia

Si chiama **Tania**, la più bella d'Italia 2000, e porta un cognome, **Zamparo**, che denuncia chiaramente le origini friulane della sua famiglia.

Infatti il padre **Severo Giorgio** è di Aquileia, la splendida città fondata dal Senato romano nel 181 a. C. e divenuta meta prediletta di Giulio Cesare e dell'imperatore Augusto.

La mamma, **Rita Portigianone**, è originaria della provincia di Frosinone, l'antico Sannio dal quale furono scelti i legionari che fondarono, assieme ai sabini, l'Alma Mater friulana.

Tania Zamparo, pur essendo conosciuta come romana per nascita (16 agosto 1975) ostenta con orgoglio la sua radice friulana. Telefonandoci, con grande soddisfazione ed orgoglio, lo hanno confermato sia il padre, sia la sorella **Egle**.

Tania ha capelli castani, occhi verdi ed è alta 181 centimetri; ha conseguito la maturità liceale e studia lingue (par-



Miss Italia Tania Zamparo.

la inglese e francese), fa la modella ed è una giovane molto spontanea.

E' stata scelta, superando molte e faticose prove, a Salsomaggiore a conclusione del concorso presentato da Fabrizio Frizzi in diretta su RAI Uno.

Buinis

50° di Messa

Mons. **Ugo Turchetti**, canonico di Santa Anastasia, ha celebrato solennemente a Trivignano Udinese, domenica 3 settembre, il cinquantesimo di sacerdozio con la partecipazione di tutti suoi concittadini, del dr. **Luigi Papais**, dell'ufficio di Presidenza della Regione, che ha letto anche il telegramma augurale del Fogolâr di Roma. Il rito è stato ripetuto a Roma, con l'augurio fraterno della Comunità friulana del consigliere **Mario Fantin** e **Andreina Treu**, domenica 22 ottobre nella chiesa di S. Venanzio a Villa Fiorelli.

Mons. **Vittorino Canciani**, canonico della Basilica di S. Pietro, ha portato il telegramma augurale del **Santo Padre** e del Cardinale Vicario.

* * *

Il morteglianese mons. **Vittorio Canciani**, canonico protonotario della Basilica di San Pietro, colleziona riconoscimenti, onorificenze, lauree "honoris causa" da ogni parte del mondo.

Recentemente il sindaco on. Rutelli gli ha conferito in Campidoglio (31 maggio) il premio "Terzo Millennio". L'8 giugno gli è stato conferito il premio nazionale "Montecitorio".

* * *

Il collaboratore **Ado Beltramini** ha voluto che il nostro presidente andas-

se a far visita all'omonimo **Adriano Degano** pensionato e produttore di ottimo vino assieme alla sua brava consorte **Francesca**, nella sua bella villetta di Corno di Rosazzo.

* * *

Il dr. **Silvano Zinant** - già responsabile del gruppo giovani del Fogolâr -, e la signora, dottoressa **Virginia**, hanno festeggiato nel Castello Formentini di S. Floriano al Collio (9 settembre) il loro anniversario di matrimonio.

L'augurio del Fogolâr è stato portato dai coniugi Baruzzini.

* * *

Il socio benemerito ing. **Mario Sist** è stato festeggiato a Roma e a Pordenone nel suo ottantesimo compleanno. L'edizione pordenonese de "Il Gazzettino" gli ha dedicato un ampio articolo su tre colonne e foto, dovuto all'abile penna di **Piero Angelillo**.

* * *

Il prof. **Luigi Maranzana** di Godia ha raccolto in occasione del suo ottantesimo compleanno ben cinquantun famigliari originari di Godia e Povoletto (genitori **Giovanni Maranzana** e **Angela Sebastianutto**).

(dal Messaggero Veneto del 5 agosto)

Segue a pagina 40

* * *

Nella chiesa di S. Maria Maddalena di Moncorèt (Francia) hanno giurato fedeltà coniugale **Aurelio Peresson** e **Valentine Pecheux**. Il giovane Aurelio è figlio di **Jean Peresson**, emigrato con il padre da Piano d'Arta.

* * *

L'avv. **Alessandra Gagliardi** si è congiunta a Cortona con il dr. **Vittorio Testa**, dirigente ed esperto in comunicazione (22 ottobre 2000).

L'avvocata è figlia della nostra socia prof. avv. **Paola Zaghis** (udinese), e dell'avv. **Rodolfo Gagliardi**, nobile del Ducato dei vini friulani.

* * *

Il 2 novembre una gentile primuleta è venuta ad allietare l'animo musicale di mamma **Bianca Maria Rapaccini** e del m.° **Marco Fiorini**.

La graziosa **Sofia** ha reso esultanti nonna **Edda Patat** (vice presidente del Fogolâr dell'Umbria) e il dr. **Giorgio Rapaccini**.

* * *

Monica Bari, figlia del gen. **Ugo Bari** e della signora **Giovanna Barbieri**, assidui frequentatori del nostro Fogolâr, ha giurato fedeltà a **Fabrizio Proietti**, nella chiesa di S. Andrea a Castel di Decima.

Ai felici sposi che sono andati a fare il viaggio di nozze fra gli emigrati dell'Australia, il Fogolâr ha fatto giungere una speciale benedizione del Santo Padre.

* * *

La casa dei giovani sposi, dr. **Gianluca Bari** e **Carla Scardala**, è stata allietata dalla nascita della graziosa e vispa figlioletta **Sofia**.

Congratulazioni ai felici genitori ed anche ai nonni, gen. Ugo e Giovanna.

* * *

Gianna e **Franco Agosto** hanno voluto festeggiare le *Nozze d'Argento* recandosi il 9 luglio, con i figli, da Povoletto a Roma, per ricevere la particolare benedizione del Santo Padre, grazie all'interessamento del vice presidente del Fogolâr, il cav. di gran croce dr. **Adalberto Leschiutta**, decano della Camera Pontificia.

Concerti

Magistrale è stato l'esordio nella Basilica di S. Lorenzo in Lucina, nella sera di Ognissanti, del direttore artistico friulano del Coro Polifonico di Ruda, **Andrea Faidutti**, da poco nominato "altro" maestro del Coro della Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

Egli ha diretto, con riconosciuta bravura sottolineata da prolungati e fragorosi applausi, la non facile "Petite Messe solennelle" di Gioacchino Rossini.

Numerosissimi i friulani intervenuti su invito al Fogolâr. Tra essi il gen. **Comelli**, già comandante degli alpini, il m.° **Fausto Corrubolo** con **Nino Brandolini**, i consiglieri **Baruzzini**, **Gerosa**, **Pascoletti** ed il nostro presidente.

* * *

L'associazione musicale "Euritmia", già Filarmonica di Povoletto, ha celebrato solennemente, con un concerto di grande classe, diretto dal m.° **Franco Brusini**, il 125mo di fondazione.

Il dr. Adriano Degano, che fu presidente del complesso dalla sua rinascita, dalla fine della Seconda Guerra Mondiale (1945) al 1961, era stato invitato a tenere il discorso ufficiale. Non potendo partecipare per gli impegni romani, ha inviato al presidente rag. **Ginelli Specogna Tracogna**, un cordiale messaggio con la medaglia del 50° anniversario del Fogolâr e la litografia di Jacobuzio.

* * *

Fryderyk Chopin

Dal 7 novembre al 5 dicembre alle ore 20.30 si sono svolti a Roma, i concerti della XIV edizione dell'Autunno Musicale Italiano, organizzati dall'Associazione Culturale "Fryderyk Chopin" di Roma presieduta dalla prof.



La prof. Marcella Crudeli.

Marcella Crudeli, con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Dipartimento dello Spettacolo e dell'Assessorato alle Politiche Culturali – Dipartimento e Spettacolo del Comune di Roma, sotto l'egida dell'EPTA-Italy (Associazione Italiana Insegnanti di Pianoforte).

Protagonisti, nel ciclo dei sette concerti: la pianista Marcella Crudeli, con musiche di Scarlatti, Beethoven, Prokofiev e Chopin (7 novembre); il giovane pianista Alessandro Roselletti, vincitore di diversi concorsi internazionali, con musiche di Beethoven e Liszt (14 novembre); il Quartetto "Roma Classica" con Fulvio Leofreddi (violino), Olga Doronina (violino), Umberto Vassallo (viola) e Luigi Chiapperino (violoncello) con musiche di Boccherini, Salieri, Mozart, Puccini, Catalani e Dvorak (21 novembre); il baritono belga Ludovic De San, accompagnato dal pianista Noël Lee, con un concerto interamente dedicato a Schubert (24 novembre); il pianista Gualtiero Togliatti, vincitore anch'egli di molti concorsi internazionali, con musiche di Schumann, Schubert e Chopin (28 novembre); l'organista Roberto Marini, con musiche di Franck, Calligaris, Reger e Bossi (1 dicembre). Ha concluso il pianista uruguayano Humberto Quagliata con un recital di musica spagnola: De Falla, Mompou, R. Halffter, Montsalvatge, Bernaola, C. Halffter, De Pablo, Prieto, Marco, Colome, Stefani Diez e Balboa.

E se doman...

...e se doman
sintîs
un glon di cjampane
ch'al sune par me,
no steit a vaî...

Soi lâ t lontan,
lontan, lontan
di culî,
fra cîl e stelis
par scrivi puesiis
ancjmò plui bielîs.

Udin, 26.9.1978

Paulin Urbani

Attività di Antonia Pilloso

Riceviamo dalla giornalista friulana, **Antonia Pilloso**, la seguente lettera:

Gentile **Adriano Degano**,

Le scrivo perché non mi è possibile in questo periodo venirVi a trovare e partecipare agli eventi che organizzate. Ho sentito nella mia segreteria telefonica un vostro messaggio e vi comunico che è cambiato solo il numero civico della mia abitazione, ora sono in Via Annia n. 52, 00184 Roma.

Mi fa sempre molto piacere ricevere la vostra corrispondenza. In questi giorni su **Rai TV 1 alle 22.40**, dopo "Il commissario Rex" il venerdì, va in onda un programma televisivo al quale ho lavorato per ben 2 anni come autotoregia e regista II unità, si intitola "*Il ritorno degli Dei*": un viaggio nel mondo della spiritualità e del misticismo, in Oriente e Occidente, privilegiando i sentieri che hanno condotto i mistici di ogni Credo alla ricerca di un colloquio con l'Assoluto. Le prossime due puntate: *venerdì 11 novembre* si parlerà dei pellegrinaggi e sottolineo il prezioso documento che ho girato in Israele e poi venerdì 17 novembre si parlerà del New Age e di coloro che non credono nelle Religioni, e in questo caso segnalo il segmento che ho girato in Scozia a Findhorn, la comunità New Age che è il capostipite di questo movimento con un'importante testimonianza che ho registrato di Eileen Caddy, la fondatrice.

Autore e regista Sergio Giordani e produttore Paolo Mondadori con la società Dreamtime Productions che è riuscita grazie alla RAI e in coproduzione con la canadese Sleeping Giants, la tv svizzera e i francesi di Teleimages a realizzare questi documentari in giro per il mondo.

In questo momento lavoro per RAI TV 3 per il rotocalco storico "Correva l'anno..." in onda il giovedì alle 23.20 su RAI TV 3. Giovedì 30 novembre andrà in onda un filmato che ricorda "l'Eccidio di Cefalonia" e intervisto un reduce friulano Olinto G. Perosa insieme a Nicola Caracciolo e ad altri testimoni importanti e poi giovedì 7 dicembre con un'intervista con M. Gorbaciov.

Mi farebbe piacere se potesse darne notizia al Messaggero Veneto e nel vostro notiziario.

RingraziandoLa per l'attenzione, un caro saluto a Lei e a tutti Voi,

Antonia Pilloso

Dante e la Madonna

Nella sala Baldini, il 21 ottobre si è svolta una tavola rotonda che ha avuto per tema le opere dell'artista **Domenico Antonio Tripodi** sulla Divina Commedia. Magistrale e assai profonda spiritualmente è stata la lezione di mons. **Elio Venier** sulla Madonna, vista, sentita e cantata nei versi danteschi. Hanno parlato anche p. Stefano De Fiores, Maria Ferloni, Luigi Tallarico e Alberto Trivellini.

* * *

Le edizioni della Cometa hanno pubblicato, a cura di **Giuseppe Appella**, una monografia sull'opera pittorica di **Paolo Cristiano**, un avvocato amico del Fogolâr, ove ha più volte esposto le sue opere e col quale ha promosso diverse serate di poesia.

Fra queste particolarmente felice il primaverile incontro a Isola Farnese, ove è stata presentata la raccolta di poesie ispirate dal suggestivo borgo medievale alla periferia della capitale.

Un giovane di successo

Il giovane attore majanese **Riccardo Michelutti** formatosi nella accademia nazionale d'arte drammatica "Silvio D'Amico" sta svolgendo un'intensa attività teatrale, affermandosi per grinta, bravura interpretativa, e piacevole aspetto.

Recentemente ha interpretato, con la piena soddisfazione del regista **Damiano Damiani**, il ruolo di Salvatore nella "fiction" televisiva "Ama il tuo nemico



Riccardo Michelutti con Damiano Damiani.

2". Di Michelutti ha ampiamente scritto **Guerrino Mattei** sul Giornale d'Italia. Arrivò al Fogolâr presentato dal compianto consigliere **Arnaldo Riva** e dallo scultore **Franco Maschio**.

Curriculum Vitae

Michelutti Riccardo: nato a Terni l'11.6.1973, altezza 1.75 mt, peso 65 kg, capelli castano scuro, occhi nocciola.

Recapiti telefonici: 063217124 – 0432959167 – 03383520669.

Agenzia Continental Veronica De Santis: tel. 068414456.

Esperienze scolastiche: Liceo artistico "Giovanni Parini" Pordenone – Scuola di Commedia dell'arte "A l'Avogaria" Venezia – Accademia nazionale di arte drammatica "Silvio d'Amico" Roma. Stage con: Peter Claf, Jonathan Dean, Nikolaiiv Karpof.

Esperienze professionali: Pubblicità per la Chiesa Cattolica (otto per mille), per le Pagine Utili.

Teatro: "La disputa e gli attori in buona fede" di Mariveaux regia G. Demeo Teatro Goldoni (Ve); "La Bettia" di Ruzzante regia G. De Bosio Teatro romano di Verona; "Romeo e Giulietta" di Shakespeare regia M. Cuscona, "Il Calderon" di P. Pasolini regia D. Polidoro; "Salò e le centoventi giornate di Sodoma" di P. Pasolini regia di G. Vasilicò Teatro degli artisti Roma; "Il principe di Hamburg" di G.V. Klist regia di V. Zingaro Teatro spazio uno Roma; "Come dire" di I. Ghione regia di I. Ghione; "A proposito di Federico Garcia Lorca" di I. Ghione regia di I. Ghione; "Il suono di Campana (vita di un poeta)" regia R. Michelutti e I. Ghione; "Il gioco delle stagioni" di A. Conte regia di A. Conte Teatro della Tosse Genova;

Cinema: "I cavalieri che fecero l'impresa" regia di P. Avati; ruolo: Milon Phatus; "Apri gli occhi e sogna" regia di R. Errico; ruolo: Valerio.

Fiction TV: "Sospetti" regia di L. Perelli, ruolo: giornalista; "Via Zanardi 33" regia di A. De Leo, ruolo: Mario; "Ama il tuo nemico 2" regia di Damiano Damiani; ruolo: Salvatore.

* * *

La giovane dottoressa **Daniela Rossini**, figlia della socia collaboratrice del Fogolâr **Elda Candoni Rossini**, ha scritto un volume di successo su "Il mito americano dell'Italia nella grande guerra", edito dall'importante Laterza

Segue a pagina 42

di Roma-Bari. Sono ben 285 pagine dense di annotazioni e di argomenti trattati con acume, chiarezza, notevole bravura. Ne hanno ampiamente parlato **Sandro Gerbi** nella rubrica "Cultura e Spettacoli" del Corriere della Sera (25 aprile 2000); **Marco Mariano** su "L'Italia" di settembre; **Piergiovanni Permoli** su "La Voce Repubblicana" del 6-7 aprile. Assai lusinghiero anche il giudizio espresso da **Dante Della Terza** da Cambridge (Harvard University - Department of Romance Languages and Literatures) con lettera autografa del 4 aprile 2000.

* * *

Il liutaio friulano, di fama internazionale, **Giobatta Morassi**, ci ha inviato da Cremona una splendida sua monografia illustrata.

È un volume edito da *Cremona-books* con una ben centrata prefazione e testo di **Roberto Codazzi**, inteso a porre nella giusta luce l'attività musicale e soprattutto creatrice di strumenti musicali (violini, viole, liuti, ecc. ...) dello stesso Morassi, i cui strumenti sono noti in tutto il mondo e sono suonati da musicisti famosi. Il volume riporta l'elenco degli strumenti e l'anno di produzione, molti dei quali illustrati con nitide fotografie a colori nel volume. L'attività del Morassi è stata presentata dal Fogolâr con un felicissimo concerto per strumenti a corda del giovane **Stefano Picotti** di Udine, nella prestigiosa sala dello "Stenditoio" del Ministero dei Beni Culturali al "S. Michele" di Roma.

* * *

Sul lago Kiwu

Il cav. **Gian Alberto Tomini**, giunto

a Roma, assieme alla consorte, con il gruppo di S. Lorenzo di Sedegliano, ha portato al Fogolâr il poderoso, ma soprattutto importante volume autobiografico sulla sua attività lavorativa e sulle vicende avventurose nella zona africana del Lago Kiwu, in Ruanda.

Il libro è uscito in elegante e ricca veste anche fotografica per i tipi delle Edizioni Della Laguna (Monfalcone e Mariano del Friuli) e col patrocinio di Friuli nel Mondo.

L'opera, su interviste, elaborazione e stesura del poeta-scrittore **Alberto Picotti**, reca un'incisiva presentazione dello scrittore **Stanislaw Niewo**, che ha vissuto a lungo con il padre ed il fratello negli stessi luoghi e come tanti non sfugge al "Mal d'Africa".

Ci promettiamo di presentare il volume anche in un incontro culturale del Fogolâr.

Ci hanno scritto...

I Volontari del Giubileo di Latisana (Luigi, Alberto, Maurizio, Guglielmo, Roberto, Flaviano); Suor Maria De Monte; Club Vecchie Glorie di Cordero; dr. Luciano, Helena, Athina e Romina Dorotea dal Quebec; mons. Vito Ferini da Attimis; Marco Querel; Stefano Gori; dr. Jacopo e Paola Barbieri; Giuseppe Trieste; on. Alfredo Antoniozzi; ing. Vittorio Tonini; dr. Piero Adriana Villotta; P. Lopy dal Senegal; il Coro "Voci del Friuli" di Pozzuolo; dr. Alessandro Bolis; Gruppo Folkloristico "Lis Rosutis"; Renata Gasperotti e Pio Rafaeli della Associazione Naz. Alpini dell'Argentina; c.te Mario Catalano Farina; m.se Alessandro Ferrajoli; Don Fabrizio da Taiwan; Associazione Donatori Sanguine di Buja; Pro Loco di Povoletto; il Presidente ed il Consiglio del Fogolâr

di Aosta; Fogolâr Furlan di Bollate; Sindaco Saule Caporale; prof. Giovanni Tesoriere; Assessore Pasquale Donato; Galleria d'Arte Moderna di Udine; Dolores Angelotti Solla; Velio e Jewel Pianina dall'Australia; Don Vittorino Ghenda; arch. Alessandro Scaletti; Achille Pivetta; Margherita e Romeo Fattori; prof. Piero Monassi da Milano; Luigi Sartori da Treviso; Prefetto Corrado Scivoletto; d.ssa Antonia Pillosio; prof. Daniele Falgioni; prof. Manlio Michelutti; sen. Aimone Finestra; Assessore Flavio Scialino; Antonio Volpe da Corno di Rosazzo; Coro "I Furlans" di Montreal; Andreina e Mario Fantin da Catania; Ida Vidussi Fabbrini; pittrice Flory Marocco; c.ssa Norina Faini Cussigh; il Fogolâr Furlan di Mulhouse (Francia); Corale Polifonica di Montereale; Gianna e Roberto Petiziol; comm. Ettore Scaini; mons. Micheloni della Missione Cattolica Italiana di Albstadt (Germania); gen. Danilo Zago, Firenze; avv. Eligio Simbula, Cagliari; Prefetto Natale Labia, Pordenone; ins.



Friulani-volontari del Giubileo in visita al Fogolâr (3.2.2000).

Adriana Cesselli Pagnucco di Arzene; Gabriella Dal Secco da Treviso; Suor Amelia Cimolino dall'India; dr. Armando Zimolo; Loredana e Giannino Angeli; comm. Albino Battiston e il Fogolâr di Torino; il Coro Polifonico di Ruda da Strasbourg; dr. Alberto Picotti; M° Flocco Fiori; prof. Riccardo M. De Paoli; cav. lav. ing. Carlo Emanuele Melzi; scultore attilio Zamarian; Margareth e Enzo Belligoi da Brisbane; Franca Maldini; cav. gr. cr. dr. Francesco Roya da Colonia Caroya (Argentina); P. Eligio Simbula, mons. Luigi Petris; P. Elio Ferro; O.P. Alberti; Solidea e Giorgio Zardi; ing. Aldo Calegario; Amedeo Pascolo, sindaco di Gorizia; dr. A. Valente, sindaco di Gorizia; Maria Sut da Sesto al Reghena; M.G.B. Altan; Giustia Prestento Ziliotto; Mariella Peverini Stella; Ivana Cacitti da Montpellier; Liliano e Virginia Zinant; Bepi Delle Vedove dalla Malaysia; avv. Massimo Ferraro da Montecatini; Giancarlo e Maria Antonietta Bruzzo; Linda Deanna e Andrea De Paoli.

Libri e riviste

Il poeta fotografico della nostra montagna e della sua gente: Gino Del Fabbro: a cura di Novella Del Fabbro e Celestino Viezzi, Tip. Moro Andrea, Tolmezzo, 1999.

Il Strolc pal 2000: Societât Filologjiche Furlane, Tip. Geaprint, 1999.

Abbazia Benedettina S. Maria in Sylvis di Sesto: a cura di Mons. Pietro Furlanis, Arti Grafiche Friulane, Tavagnacco, 1997.

La Panarie: Rivista friulana di cultura, Anno XXXI, n. 124, marzo-giugno 2000.

Dai Fogolârs

Sono numerosi i Fogolârs, che come noi, pubblicano notiziari con la documentazione della loro attività in Italia così come all'estero: Torino, Milano, Bollate, Sesto S. Giovanni, Bolzano, Latina, "La Cisilute" della Federazione Fogolârs del Canada, "Cjacaris" di Avelaneda-Santa Fé (Argentina), "Sot la Nape" di Sidney, ecc. ...

Una segnalazione particolare, sia per la veste tipografica sia soprattutto per il contenuto, merita uno degli ultimi arrivati: "La vôs dal Fogolâr" di Verona. Aperto dalla lettera del presidente, spazia moltissimo in Friuli, con notizie, curiosità, segnalazioni di iniziative, di prodotti, di attività produttive. Tratta argomenti di storia, di musica e di folklore. Presenta personaggi (chi era Quintiliano Ermacora?), monumenti, gare sportive. E non manca la documentazione fotografica.

Complimenti alla Presidenza ed ai redattori.

Ricordiamoli



Miriam e Ferrante Giabbai.

Personaggio originale il nostro Ferrante Giabbai.

Nato nel 1907 a Persereano (Pavia di Udine) si arruolò giovanissimo nell'aeronautica, diventa maresciallo ed esperto in fotografia aerea per i servizi speciali dell'aeronautica.

La contessa Emanuela Florio, che ben lo conosceva quale giovane serio e capace, lo segnalò al marito maresciallo dell'aria Italo Balbo, del quale divenne uomo di fiducia e che lo portò al Governatorato della Libia.

Qui, ebbe incarichi di particolare responsabilità ed a lui il maresciallo indirizzava ambasciatori, generali, nobili ospiti per l'organizzazione di tornei, battute di caccia nel deserto, ricevimenti e manifestazioni. Ascoltato, stimato, preziosissimo per precisione, puntualità, bravura, puntiglio. Piccolo e uomo semplice, sapeva essere grande e meritarsi la stima che solo poche persone riescono ad ottenere. Sposato a Miriam Omenetto di Percoto, ebbe da lei tre figli che indirizzò verso l'aeronautica ove divennero ufficiali ed uno, Enzo, comandante pilota dell'aviazione civile; il primo, Italo, dopo il servizio militare entra all'Enea, Ente Nazionale Ricerche, e diventerà in seguito segretario nazionale del sindacato CISL-ricerca.

Il terzo, Maurizio, farà il ricercatore negli USA, ed ora è un esperto specializzato nell'informatica. Il maresciallo Ferrante è vicino al Governatore della Libia al momento della tragedia di Tobruk che costò la vita a Balbo. Rientrato a Roma, presso il Ministero dell'aeronautica prenderà servizi speciali di rilevazione fotometrica. Dopo la guerra essendo friulano sino al midollo sarà tra i primi a frequentare il Fogolâr portando la sua prima collaborazione nell'organizzazione di incontri, gite, manifestazioni e soprattutto nella fondazione del coro al quale darà tutto se stesso a fianco dei maestri succedutisi (Lenardon, Guglielmotti, Corrubolo, Brandolini ecc.) collaborando con Alfredo Mi-

locco, Vittorino Frittaion, Alda Bertossi e con la presidenza del Fogolâr, come consigliere, revisore dei conti, curatore del servizio fotografico e dell'archivio, divenuto un documento di grande importanza per la storia del Fogolâr nella capitale. Uomo di carattere, di onestà adamantina, capace, puntiglioso, preciso e sempre sereno, aperto all'amicizia con animo buono e sincero.

Un piccolo, ma veramente grande uomo che ha voluto seguire l'amata Miriam appena tre giorni dopo la sua scomparsa, attivo ed operoso sino alla fine, giunta a quasi 93 anni.

A.D.

(da Agenda friulana, 2001)

* * *

Giovanni Norvano, nativo di Azzano Decimo è morto a Colleferro (Frosinone), città nella quale da lungo tempo risiedeva.

In gioventù è stato allievo del Collegio di Rubignacco sotto la guida di Ottavio Valerio, che ha sempre ricordato con grande stima ed affetto.

Non ha mai dimenticato il suo Friuli e, per sentirsi più vicino alla sua amata terra, è stato nostro Socio Benemerito, pur vivendo lontano da Roma, scrivendoci spesso "per sentirsi - come lui diceva - sempre uniti nello spirito del Fogolâr".

* * *



Aldo Sergio Ranieri.

Aldo Sergio Ranieri, lo conobbi nel 1969, studente in Giurisprudenza, e divenne un preciso ed entusiasta collaboratore nell'organizzare il secondo fervido periodo del Fogolâr della capitale.

Segue a pagina 44

Aveva l'occhio vivace, che denotava intelligenza, volontà, tenacia tanto da divenire avvocato di prestigio e grande stima, dedicandosi soprattutto alla difesa degli interessi dei piccoli proprietari di cose. Stava infatti dalla parte dei deboli, egli che aveva avuto un'infanzia piuttosto difficile con la mamma rimasta vedova anzitempo. Caparbio, puntiglioso, lavoratore, seppe esercitare la professione forense, soprattutto nel campo civile con particolare saggezza e bravura, sia come presidente dell'Uppi (Unione piccoli proprietari immobiliari) da lui fondata, sia come giurista di grande cultura e grande preparazione.

Ma sapeva spaziare anche nel campo dell'arte, che amava da competente collezionista ed in ogni campo della cultura (letteratura, storia, diritto, arte, musica) che lo vedeva assiduo frequentatore nelle più importanti sedi espressive della capitale e attivo collaboratore del Movimento e nell'Unione giuristi cattolici e quale consigliere dell'Ordine degli Avvocati. Era anche uno studioso di elevata cultura, soprattutto nel campo giuridico, collaborando con prestigiose riviste specializzate.

Sposato con Patrizia Ascarelli, che ha ascendenti nella nobile famiglia Colonna, riversò il suo amore di padre nella figlia Sabrina, che lo seguì nell'avvocatura e da lui succhiò il grande amore per il Friuli, terra delle radici paterne.

A.D.

(da *Agenda friulana* - 2001)

* * *

Francesca Florio Maseri, donna eccezionale per temperamento e spirito realizzativo.

Affabile, dolce, gentile e premurosa donna Francesca Florio sapeva gestire con capacità manageriale la sua tenuta di Persereano.

Tornava volentieri nella sua grande



Contessa Florio Maseri.

casa, ricolma di ben conservate raccolte, di utensili di rame, che rendevano quanto mai originale la cucina di impronta tipicamente friulana.

Con altrettanto amore curava la grande biblioteca con mobili settecenteschi che conservano migliaia di volumi e incunaboli di grandissimo valore.

Sempre a fianco del marito, il prof. Attilio Maseri, che accompagnava nelle sue peregrinazioni nel mondo, dove teneva conferenze scientifiche quale cardiologo di fama mondiale, più volte chiamato dai reali d'Inghilterra, dal Papa Giovanni Paolo II, dal presidente della Repubblica Scalfaro.

Dopo la tragica perdita della madre contessa Giuliana, segue quella del giovane figlio dott. Filippo; per ricordare le doti di già esperto agronomo, fonda con il marito un premio internazionale.

Operò, inoltre, attivamente nella fondazione del centro di ricerche coronariche presso l'Università cattolica del S. Cuore di Roma "Gemelli", ove il prof. Maseri è Direttore dell'Istituto di Cardiologia.

È deceduta a Roma il 15 giugno 2000, a 62 anni stroncata in breve tempo nonostante le solerti e premurose cure del celebre marito.

A.D.

(da *Agenda friulana* - 2001)

* * *

Esmeralda Raber Crucitti, (Roma 26.6.1925-1.4.2000), discendente dall'antica famiglia Raber della Carnia, si laurea in lettere all'Università "La Sapienza" di Roma. Poi rivolge le sue attenzioni all'archeologia specializzandosi presso il Pontificio Istituto di archeologia cristiana. Incentra quindi i suoi studi nella ritrattistica imperiale, con ricerche approfondite, studi e scritti di rilevante importanza, condensati nel 1976 nel volume "Roma pagana e cristiana" e ne "Le persecuzioni" (ed. Palombi-Roma).

Nel 1978, quale riconoscimento alla sua molteplice attività culturale, le viene conferito il Premio Cultura dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nel 1990 per il Dipartimento scuola ed educazione della Rai, cura una serie di trasmissioni su "piante sacre, mitologia, arte e religione", temi che ama approfondire e trattare anche in dibattiti e conferenze, con particolare competenza e felici interpretazioni simboliche e scientifiche. Pubblica il documentato volume "La Via Nomentana", a conclusione di lunghe, attente, importantissime ricerche sul rito, sui monumenti e le tombe che abbellivano l'importante via suburbana che da Porta Pia porta verso l'antica "Nomentana", oggi Nomentana.

Donna di eccezionali interessi, colta,

poliglotta, abile e piacevole conversatrice, ha saputo unire alla cultura gli affetti famigliari a fianco del dottor Gabriele Crucitti, uno dei primi giornalisti radiofonici, e allevare i figli Alessandra e prof. Pierangelo, che segue le orme della madre dedicandosi allo studio degli insetti.

A.D.

(da *Agenda friulana* - 2001)

* * *



Maria Gobessi.

La dottoressa **Maria Gobessi**, donna colta, elegante e di distinta eloquenza, friulana di Tricesimo, sempre interessata ai problemi della società contemporanea, è morta all'improvviso mentre festeggiava la sorella Bianca Gobessi Arnaldi la sera del 6 luglio 2000.

Giornalista e pubblicista dal 1957 al 1994, ha collaborato con le più importanti testate nazionali ed è stata attenta e fruttuosa giornalista e dirigente alla sezione periodici della Rizzoli Editori.

* * *

Estate 2000. Grande attesa per la annuale festa che vede radunati tanti friulani giunti nella terra natale da ogni parte del mondo per le ferie esti-



Albino Battiston.

ve. Ma una notizia tristissima giunge improvvisamente da Torino. Il cav. **Albino Battiston** è morto il 3 agosto dopo una breve ma inesorabile malattia.

Un grande vuoto in quella festa alla quale mai era mancato "Bino", Presidente del Fogolâr Furlan di Torino, che aveva organizzato con grande impegno ed in maniera egregia tanto da essere considerato uno dei più attivi e dinamici sodalizi friulani operanti in Italia e nel Mondo, in ispecie da quando aveva trasferito la sua sede in ampi e confortevoli spazi proprio nel cuore della città.

A Roma è venuto tante volte assieme alla gentile signora Teresa per partecipare alle manifestazioni del nostro Fogolâr ed anche solo per una visita amichevole.

Era nato a Bagnarola il 3 luglio del 1933 ove ha voluto tornare per riposare accanto ai suoi cari.

* * *

Un altro dolorosissimo evento ha colpito la Comunità friulana nel mese di agosto 2000: la morte in Friuli di **Peter Vissat-Louisa**, da oltre 25 anni Presidente della "Famee furlane" di New York e rappresentante dei friulani newyorkesi in molti Enti e Comitati regionali dell'emigrazione. Era stato assistito fino all'ultimo dalla moglie Flavia e dalla figlia Carla.

Grande cordoglio hanno espresso le Autorità della Regione, a cominciare dal Presidente della Giunta Antonione, per la scomparsa di un uomo che - come ha detto il Presidente del Consiglio Regionale Martini - "ha sempre dato esempio di equilibrio e profondo amore per la sua terra, portato con orgoglio in America".

Era nato a Frisanco da dove ventenne era partito per gli Stati Uniti, iniziando a lavorare nel settore del terrazzo e della pavimentazione, sino ad impiantare una sua propria attivissima Impresa. Anche il Fogolâr di Roma lo ricorda con grande rimpianto. Non



Peter Vissat-Louisa.

mancava mai di venirci a trovare in occasione delle sue frequenti visite a Roma ove vive la figlia avv. **Carla** con il marito avv. Ceci Ginestrelli e gli adorati nipoti. Il presidente Degano lo ha accompagnato col sen. Toros, e tantissimi altri, al riposo eterno nel cimitero di Frisanco (PN).

* * *



Carlo Emanuele Melzi.

Accompagnato in duomo da più di cento sindaci del Friuli e alla presenza di una grande folla, si è svolto lunedì 29 agosto il funerale del presidente della Provincia di Udine **Carlo Emanuele Melzi**. Il rito è stato presieduto dall'arcivescovo di Udine, mons. Alfredo Battisti, che aveva accanto, come concelebranti, il gesuita padre Ambrosetti, amico di lunga data dell'ing. Melzi, monsignor Soravito, parroco titolare del duomo di Udine, ed altri quattro sacerdoti. Nel prossimo numero di "Friuli nel Mondo" approfondiremo la conoscenza sulla figura di Carlo Melzi e l'opera di questo importante personaggio della nostra terra, che ha svolto un ruolo determinante per la crescita e la valorizzazione del Friuli.

(Friuli nel Mondo - Sett. 2000)



Padre Sante Vittore Zaccaria.

* * *

Il 3 settembre 2000 è morto a Montebelluna, all'età di 73 anni, padre **Sante Vittore Zaccaria** dei Frati Minori conventuali, insigne musicista e giornalista.

Era molto amico del Fogolâr ed ha lasciato un grande vuoto fra i soci appartenenti alla Parrocchia romana dei SS. Pietro e Paolo all'EUR ove per lunghi anni ha esercitato il suo ministero sacerdotale.

* * *

Il cav. **Domenico Righi**, cav. di Vittorio Veneto, ha vissuto la sua primissima infanzia nel 19° secolo, essendo nato a Colle Val d'Elsa il 15 ottobre 1898.

Il 20° secolo lo ha visto: combattente della Prima Guerra Mondiale (assieme a due suoi fratelli caduti a Caporetto), sposo di Caterina, friulana di Racchiuso, padre di Renato (da molti anni nostro socio), nonno di Stefania (componente del Coro del Fogolâr) e dipendente a Roma del Ministero della Difesa.

Giunto alla pensione e ritornato in Friuli nella sua casa di Attimis dove, festeggiatissimo ha compiuto i suoi 101 anni.

Ha voluto essere presente anche nel 21° secolo. Lo ha lasciato il 17 maggio 2000.



Cav. Domenico Righi.

* * *

A Gemona, all'età di 88 anni, è deceduto **Paolino Urbani**, fratello del cav. Luigi, Socio, Collaboratore e già Consigliere del Fogolâr di Roma.

"Paulin" era molto conosciuto e stimato a Gemona ove è ritornato, dopo aver emigrato in diversi Paesi del Mondo facendo i più svariati mestieri,

Segue a pagina 46



Paolino Urbani.

dedicandosi interamente, e con notevoli risultati, all'arte della scultura ed alla poesia.

Al Fogolâr di Roma offrì la bellissima scultura in legno della Madonna, donata poi al Santo Padre nel nostro 40mo di fondazione.

* * *

Vogliamo inoltre, ricordare e dedicare una preghiera a:

Dr. **Paolo Mizzau**, deceduto a Londra il 2 giugno 2000, fratello della d.ssa Teresa Mizzau Massini, Socia benemerita e Consigliere del Fogolâr.

* * *

Anna Fabiani Vinadia, deceduta a Velletri nello scorso febbraio, nostra Socia e cognata del "Premio Giovanni Da Udine" prof. Celestino Giampaoli.

* * *

Dr. **Silvio Sternaiuolo**, napoletano, ma socio e caro amico del Fogolâr di Roma.

* * *

Mara Angela Rojatti, nata a San Daniele nel 1943 e deceduta a Roma il 3 aprile 2000, sorella dell'artista scultore **Claudio Roiatti**. Era stata per molti anni segretaria della Galleria d'arte "L'Agostiniana" di Roma a Piazza del Popolo.

* * *

Attilio Piani, che insieme alla consorte Ada Celotti è stato un assiduo

frequentatore del Fogolâr, è deceduto a Roma nel dicembre 1999.

In particolare egli partecipava agli "incontri di briscola" con il Vice Presidente gen. **Italo Pascoli** e con il Presidente del Collegio Sindacale comm. **Vittorino Frittaion**.

* * *

Gen. **Timo Venturini**, presidente dell'Associazione Arma Aeronautica di Manzano, più volte con il suo gruppo venuto in visita al Fogolâr.

* * *

Gianni Degano, nipote del presidente Adriano, deceduto a Povoletto all'età di 64 anni, attivissimo nel gruppo alpini.

* * *

Vinicio Bertossi, nato a Flumignano di Talmassons (UD) il 2.8.1932 è deceduto nel mese di settembre 2000 a Parigi, ove era emigrato per lavorare nelle fornaci e nell'edilizia.

Lascia i figli Marco e Bruno.

Era fratello di **Linda Bertossi** che tutti i soci ed amici chiamano "mamma Linda", socia e collaboratrice, in particolare, del coro del Fogolâr, assieme alla compianta figlia **Alda**.

* * *

Il 10 luglio 2000 è deceduta a Roma all'età di ottant'anni **Maria Cervone ved. Batosi**, amatissima mamma della socia **Pina Batosi**.

* * *

In ringraziamento a mia nonna materna di Gemona **Maria Cargnelutti Rizzi**, classe 1875, deceduta nel 1960, perché ci insegnò il gusto di Dio nel vivere la fede calata nel quotidiano scorrere dei giorni, cominciando la giornata "cu lis orazions" così:

*Signôr mi ves dât une buine gnot,
us prei deimi ance un bon di,
uè, ogni gnot e ogni di,
pâs ai vîs e requie
a chei puârs muars. Requie!*

E dopo:

*Signôr us oferis lis mes stentis fadis,
oparis e pinsirs,
dut ce chi disarai, dut ce chi fasarai
in cheste sante sornade di vuei.
Sei fate la vuestre sante benedete
volontât.*

Graziis none, mandi in Paradis.

Andreina Treu Fantin

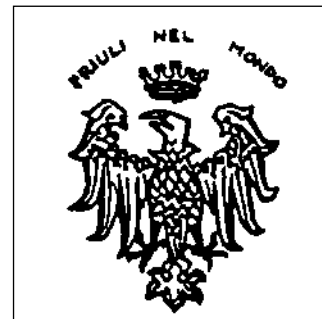
Fine der secolo

<p><i>Tra 'n po' de tempo a mò, ce risemo cò n'antro Anno Santo e Giubilare speranno da poter vive e sgamare er novo millennio poi... annaremo!</i></p> <p><i>A 'sto Secolo che viè jie volemo dijie de 'un portacce tant'amare cose, perché me dico, come pare,</i></p>	<p><i>che 'sto Novecento lo penzeremo.</i></p> <p><i>Guerre, disastri, ommini nefasti popoli interi hanno fatto gare p'esse brutali, cò Capi nò casti.</i></p> <p><i>Mò, 'sti Capi, de' Partiti, se so guasti sarebbe, caro Secolo, pe' dare er viatico a l'Onorevoli... guasti!</i></p>
--	--

Giorgio Scazzocchio



Notizie Giovani



Proseguono gli incontri culturali curati dall'arch. Alessandro Scaletti.

In questo numero pubblichiamo un altro articolo di Cecilia Gobbi sull'archeologia romana; questa volta si parla di Aquileia: viene presentato uno dei reperti archeologici che saranno descritti, tramite conferenza e proiezione di diapositive, in una prossima riunione del gruppo giovani.

Aquileia e Roma

In questo articolo descrivo un'ara marmorea romana (Inscriptiones Aquileiae n° 266), emblematica per noi, discendenti dei coraggiosi colonizzatori romani e latini della Gallia Cisalpina, conservata nel Museo Archeologico Nazionale di Aquileia. E' un blocco di centimetri 113 x 58 x 42, risalente all'inizio dell'età imperiale e riutilizzato per un'iscrizione nel III secolo d.C.

L'ara fu scoperta dall'archeologo friulano Giovanni Battista Brusin (1883-1976) ad Aquileia nel 1929, essa rappresenta l'unione e l'amicizia tra le due città a noi ben note: Roma, la città in cui viviamo, ed Aquileia, la bella ed antica città friulana, fondata da Roma nel 181 a.C.

Nel rilievo, a sinistra, si trova Roma, la sua figura è grande e domina tutta la scena, questo indica la maggiore importanza della città rispetto alle altre figure. Roma ha sul capo una corona formata da mura e torri (corona turrata), tipico attributo delle personificazioni di città, nella mano sinistra ha lo scettro, simbolo del potere e con la destra tocca la devota figura di Aquileia in un gesto che indica la protezione elargita dalla divinità alla città friulana. Quest'immagine di Roma si discosta dalla sua rappresentazione

più usuale: quella di guerriera, ma il trovarla qui nel tipo di Cibele, dea orientale dell'abbondanza, non può che rafforzare il gesto benevolo della sua mano destra e Roma ci appare, così, benigna madre e serena dominatrice.

Alla destra del rilievo troviamo per la prima volta nell'arte figurativa romana la personificazione della città di Aquileia, nelle vesti di una donna, sul capo la corona turrata. Aquileia è inginocchiata e tende le mani verso Roma ad indicare la sua devozione verso la città madre. Un interessante particolare è l'aquila che sovrasta la donna, infatti, da un'orazione dell'imperatore

Giuliano (361-363 d.C.) apprendiamo la leggenda in base alla quale la

città friulana trasse il nome da un'aquila che, volando nel cielo, indicò ai fondatori romani l'ubicazione per la nuova colonia che così prese il nome di Aquileia dal latino aquila. Si tratta solo di una leggenda, è probabile, infatti, che il nome della nostra città derivi da Aquilis, il nome di un antico fiume friulano.

Tuttavia la presenza di un volatile nella leggenda sorta intorno alla città di Aquileia ci riporta ad un altro mito, quello della fondazione di Roma, anche qui fu il volo degli uccelli a determinare la sorte: Romolo, che vide volare più uccelli nel cielo rispetto al fratello Remo, ebbe il diritto di fondare e di dare il nome alla nuova città: dunque, Aquileia e Roma legate anche nella leggenda!

È curioso conoscere il riutilizzo di cui fu oggetto questa pietra.

Siamo nel 238 d.C.: Massimino il Trace, un soldato che da tre anni era salito illegittimamente sul trono imperiale, marciava verso Roma contro il Senato a lui ostile. La sua marcia fu fermata ad Aquileia: la città resistette ad un lungo assedio e l'usurpatore trovò la morte sotto le sue mura.

A seguito di questo episodio gli aquileiesi vollero ringraziare con un'iscrizione la triade capitolina (Giove, Giunone, Minerva) e Marte (dio della guerra), e scrissero il ringraziamento (quasi un "Per Grazia Ricevuta") proprio su un lato di questa pietra, già vecchia di oltre un secolo!

Giovanni Brusin trovò quest'ara murata in un torrione delle mura cittadine, risalenti all'età tardo antica: era in vista unicamente il lato con l'iscrizione del ringraziamento e solo al momento dell'estrazione fu fatta la scoperta del singolare rilievo di Aquileia e Roma.

Questo è un bell'esempio del modo in cui gli antichi usavano riutilizzare i marmi; abitudine questa che, in casi fortunati, ci permette di ricostruire le vicissitudini patite da un "povero pezzo di pietra"!



Cecilia Gobbi



Il murales di Gianluca Cresciani sulla casa Venchiarutti a Gemona (UD), nel 50mo del Fogolâr.

Fogolâr Furlan di Roma

Associazione fra i friulani residenti a Roma - Friuli nel mondo
aderente all'UNAR - Unione delle Associazioni Regionali di Roma

Via Principessa Clotilde 1/a (00196) - Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979

E-mail: fogroma@fogroma.it - www.fogroma.it

Spediz. in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Udine

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia
per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.

Sig.

STAMPE